



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale euro 2.006.240,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2020

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 che sottoponiamo alla vostra approvazione, si chiude con un risultato negativo di Euro 139.479, rispetto ad un risultato positivo di Euro 15.133 dell'esercizio precedente.

La Società ha redatto il Bilancio in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

Scenario Macroeconomico e Andamento mercati finanziari

L'anno 2020 sarà ricordato, per vari aspetti, come uno dei peggiori dell'era moderna. La sequenza degli eventi derivanti dalla diffusione a livello globale della pandemia da Covid19 ha determinato stravolgimenti di carattere sociale ed economico, come mai avvenuto sinora. Il rientro alla normalità sembra ormai delineato, anche se in modo differente nelle diverse aree del pianeta e correlato in gran parte alla diffusione su larga scala delle pratiche di vaccinazione.

In relazione all'andamento dei mercati finanziari, il primo trimestre del 2020 è risultato uno dei peggiori dalla Global Financial Crisis del 2008. I mercati azionari hanno, infatti, riportato una perdita di circa il 20% (MSCI World), con in particolare un risultato negativo di quelli europei che hanno sottoperformato, soprattutto a causa del settore bancario (Eurostoxx banks -44%).

La ricerca di asset ritenuti più sicuri ha beneficiato i governativi americani e tedeschi. Sul fronte valutario hanno performato bene le valute rifugio (Yen giapponese e Franco Svizzero) e il dollaro americano che ha beneficiato di una forte richiesta da parte del sistema interbancario americano. L'oro, che in una prima fase aveva accumulato una performance positiva del 10%, ha poi ritracciato a causa delle vendite generalizzate che hanno coinvolto quasi tutte le asset class fino alla metà di marzo. Pesanti le perdite delle commodities, in particolare il petrolio, il cui prezzo è crollato da 60\$ al barile a 20\$ (WTI).

Dopo il primo trimestre in drammatico calo, il secondo trimestre si è concluso come il migliore dal 1998. I mercati azionari hanno guadagnato, complessivamente circa, il 18% (MSCI World) con un'evidente sovraperformance del settore tecnologico americano (Nasdaq +30%). Molto buona anche la performance del segmento obbligazionario a spread (proxi dell'equity) sia nella componente Investment Grade che in quella High Yield. Rimbalzo di tutte le commodities: in evidenza il petrolio (WTI +32%) ma anche l'oro che si è riportato vicino alla soglia dei 1800 dollari/oncia. Stabili i rendimenti dei governativi "core" (Germania e US) mentre la periferia ha visto un notevole restringimento degli spread. In indebolimento le principali valute verso euro.

Anche nel terzo trimestre, nonostante l'inizio turbolento, l'economia ha registrato una sostanziale ripresa nei primi due mesi con alcuni indici che hanno raggiunto nuovi massimi (ad esempio il Nasdaq e, di riflesso, l'S&P500 grazie al peso del settore tecnologico), mentre il mese di settembre ha visto i mercati azionari correggere anche del 10%.

Durante i primi due mesi del terzo trimestre, i mercati sono stati trainati dalle speranze della disponibilità di un nuovo vaccino in tempi brevi, da un parziale miglioramento dei rapporti tra Cina e Stati Uniti ma soprattutto dalle banche centrali.

La recrudescenza dei contagi ad inizio ottobre ha indotto un rallentamento dell'attività economica per tutta la fine del 2020, soprattutto nei paesi avanzati.

L'avvio delle campagne di vaccinazione si è riflesso favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero sono tuttora incerti.

Gli annunci sulla disponibilità dei vaccini, l'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e il risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti hanno rafforzato l'ottimismo degli operatori sui mercati finanziari all'estero e in Italia, anche se restano tuttavia sensibili agli sviluppi della pandemia.

A migliorare la situazione hanno contribuito le politiche monetarie espansive.

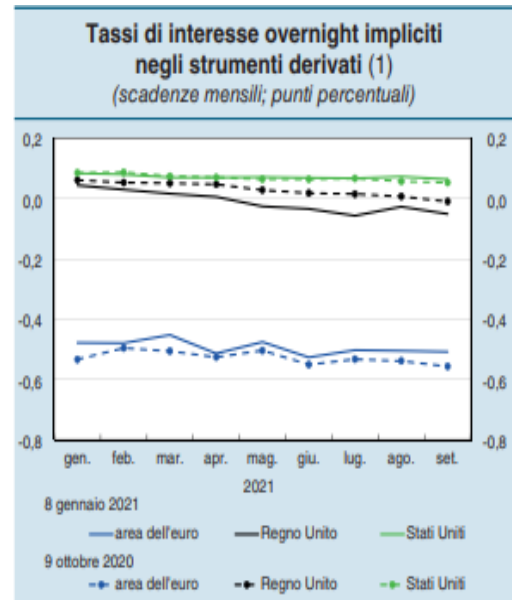
I tassi a lungo termine sono rimasti su livelli contenuti o lievemente negativi nelle principali economie avanzate, dove le politiche monetarie si sono mantenute fortemente accomodanti.

Nel mese di gennaio del 2021 i rendimenti dei titoli pubblici decennali si collocavano all'1,1 per cento negli Stati Uniti, allo 0,3 nel Regno Unito, allo 0 in Giappone e a -0,6 in Germania.

Dalla fine della prima decade di ottobre i differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi si sono ridotti

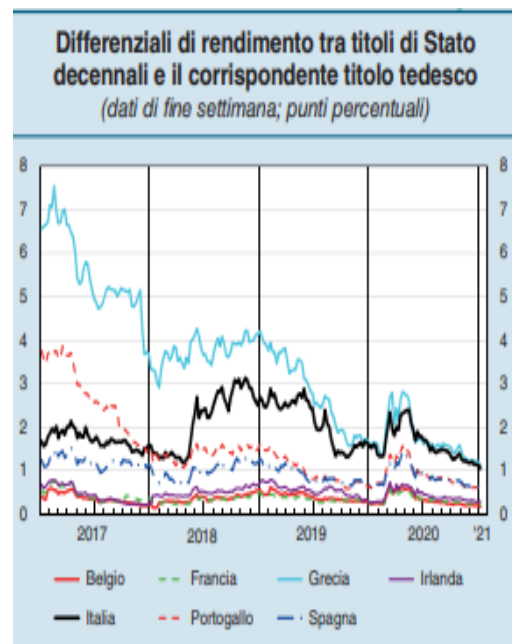
di 29 punti base in Grecia, di 21 in Portogallo, di 20 in Italia, e di 14 in Spagna (vedi grafico).

I corsi azionari sono saliti da novembre in tutti i principali paesi avanzati. Negli Stati Uniti e in Giappone le quotazioni hanno superato i livelli precedenti la pandemia, mentre restano ancora incompleti i recuperi nel Regno Unito e nell'area dell'euro.



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.

(1) Tasso di interesse atteso implicito nelle quotazioni degli *overnight indexed swaps* (OIS).



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg.

Dalla fine dello scorso anno il prezzo del petrolio è aumentato portandosi su valori prossimi ai 50 dollari al barile. Vi hanno contribuito la diffusione delle notizie incoraggianti sui vaccini, il superamento dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e la tenuta della domanda asiatica. Nell'ultimo parte dell'anno l'euro si è apprezzato di oltre il 4 per cento nei confronti del dollaro, riflettendo principalmente una riduzione dell'avversione al rischio nei mercati finanziari globali a cui corrisponde, tipicamente, una maggiore domanda di attività in dollari.

Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse in dicembre, il prodotto globale tornerebbe a espandersi del 4,2 per cento nel 2021, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno. Le proiezioni scontano il mantenimento del supporto delle politiche economiche espansive nel contesto internazionale e una vaccinazione su larga scala entro la fine dell'anno in corso; già incorporavano, inoltre, la sottoscrizione di un accordo sulle relazioni bilaterali tra Regno Unito e Unione europea (cfr. il riquadro).

Nell'area dell'euro, gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più protratti di quanto precedentemente ipotizzato. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha prolungato lo stimolo monetario per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori in modo da garantire un sostegno all'economia e all'inflazione.

A fine anno il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE e sullo strumento per la ripresa dell'Unione europea, la Next Generation EU. A seguito dell'accordo, è stato approvato il quadro finanziario pluriennale per gli anni 2021-27 e la dotazione finanziaria per l'intero periodo è risultata pari a circa 1.070 miliardi (di cui 166 per il 2021).

Per quanto riguarda l'Italia, l'economia ha registrato un incremento oltre le aspettative durante il terzo trimestre del 2020, dimostrando che il tessuto economico-sociale italiano ha saputo reagire prontamente allo scossone di inizio marzo. La seconda ondata

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	2019	Previsioni (1)		Revisioni (2)	
		2020	2021	2020	2021
PIL					
Mondo	2,7	-4,2	4,2	0,3	-0,8
<i>di cui:</i>					
Paesi avanzati					
area dell'euro	1,3	-7,5	3,6	0,4	-1,5
Giappone	0,7	-5,3	2,3	0,5	0,8
Regno Unito	1,3	-11,2	4,2	-1,1	-3,4
Stati Uniti	2,2	-3,7	3,2	0,1	-0,8
Paesi emergenti					
Brasile	1,1	-6,0	2,6	0,5	-1,0
Cina	6,1	1,8	8,0	0,0	0,0
India (3)	4,2	-9,9	7,9	0,3	-2,8
Russia	1,3	-4,3	2,8	3,0	-2,2
Commercio mondiale	0,6	-8,7	7,2	1,3	-

Fonte: Per il PIL, OCSE, *OECD Economic Outlook*, dicembre 2020; per il commercio mondiale, elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.

(1) Variazioni percentuali. - (2) Punti percentuali. Revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, settembre 2020 e, per il commercio mondiale, da Banca d'Italia, *Bolettino economico*, 4, 2020. - (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre: sulla base degli indicatori disponibili, tale flessione è attualmente valutabile nell'ordine del -3,5 per cento, calo che è stato accentuato particolarmente nel settore dei servizi e della manifattura.

Significativa è stata anche la ripresa delle esportazioni italiane verso l'estero di beni e servizi, ben superiore a quella registrata dal commercio mondiale che è proseguita in autunno anche se con meno vigore.

Negli ultimi mesi dello scorso anno sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti ed è divenuta lievemente positiva dopo trent'anni la posizione netta sull'estero.

La riapertura del terzo trimestre ha influenzato l'aumento delle ore lavorative, date da nuove assunzioni e dalla riapertura delle attività chiuse durante la primavera, registrando un minor ricorso da parte delle aziende alla Cassa di Integrazione. A novembre l'aumento delle posizioni lavorative si è sostanzialmente fermato, a causa della seconda ondata pandemica, penalizzando in gran parte giovani e donne.

La variazione dei prezzi al consumo è rimasta negativa, rispecchiando l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi, la cui dinamica continua a risentire della debolezza della domanda.

Le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese, grazie anche al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche che hanno contribuito a ridurre il costo della provvista per famiglie e imprese.

In risposta al riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, il Governo ha varato ulteriori interventi a supporto di famiglie e imprese nell'ultimo trimestre del 2020. La manovra di bilancio prevede un aumento dell'indebitamento netto, rispetto al quadro a legislazione vigente, nell'anno in corso e nel seguente.

Nonostante le evidenti difficoltà che ha portato l'insorgere e il diffondersi della pandemia durante l'inizio dell'anno, le economie avanzate hanno saputo reagire nel corso dei trimestri successivi riuscendo a stabilizzarsi su valori simili a quelli prima della pandemia, a tal proposito si può ragionevolmente affermare che sussistono i presupposti per la stabilizzazione dei parametri finanziari di riferimento, che consenta di ipotizzare uno scenario in linea con i razionali del secondo semestre 2020.

Evoluzione del contesto normativo

La SIM, in seguito all'avvio di apposito procedimento in tal senso, ha ottenuto con delibera Consob n. 21465 del 29/07/2020, l'autorizzazione alla detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari della clientela.

L'iniziativa è stata intrapresa al fine di razionalizzare il rapporto con il cliente per ciò che concerne la prestazione del servizio di gestione di portafogli, sia in termini di semplicità operativa che in ottica di, ulteriore, riduzione dei costi a carico del medesimo.

A tal proposito, si osserva che la suddetta modalità operativa consente al cliente di interfacciarsi con un solo intermediario (la SIM) che nel modello operativo "con detenzione" riveste il duplice ruolo di gestore e depositario della liquidità e degli strumenti finanziari oggetto del servizio di gestione.

L'adozione del "conto-terzi" consente, inoltre, una minor incidenza dei costi di transazione a carico del cliente, tenuto conto che la banca depositaria è tenuta a eseguire un unico ordine in luogo dei molteplici a valere sui conti dei singoli clienti finali.

A conferma delle valutazioni precedentemente effettuate sia in sede di istanza che nelle precedenti relazioni si evidenzia che l'adozione della modalità operativa "con detenzione" - che è stata, concretamente, intrapresa a partire dal mese di dicembre 2020 - non ha dato luogo a modifiche sostanziali nell'operatività, che è rimasta, nei tratti essenziali, la medesima.

Il modello operativo "External Asset Manager" precedentemente adottato (e oggi ancora disponibile) impone, infatti, che il sistema informativo della SIM replichi esattamente il contenuto di ciascuna delle posizioni in capo al cliente presso la banca depositaria, tenuto altresì conto del regime fiscale del "risparmio gestito" normalmente applicato ai portafogli in gestione.

Si osserva, infine, che la Società consente al Cliente di scegliere, in fase di sottoscrizione del mandato di gestione, di avvalersi del conto *omnibus* (modalità operativa "con detenzione") ovvero di utilizzare il modello "External Asset Manager" usufruendo dei servizi offerti dalle banche depositarie selezionate da SCM. Si è ritenuto di mantenere la disponibilità di entrambe le modalità operative al fine di poter soddisfare le esigenze dei clienti che, comunque, valutino positivamente la possibilità di avere due rapporti separati con la SIM e la Banca depositaria, ad esempio in ragione dell'esistenza di finanziamenti o linee di credito connesse al patrimonio gestito da SCM sotto la forma giuridica del pegno rotativo (*c.d. lombard*).

La Società, alla fine dell'anno, ha introdotto nella gamma degli investimenti disponibili la nuova linea di gestione patrimoniale che adotta le regole del PIR Alternativo.

Il Piano Individuale di Risparmio (c.d. PIR) è finalizzato ad incentivare l'allocazione del risparmio delle famiglie verso le piccole e medie imprese del territorio nazionale, allo scopo di agevolare la crescita del sistema imprenditoriale italiano.

Il PIR Alternativo, secondo la cui logica è strutturata la linea, si rivolge ad investitori con un elevato grado di conoscenza della tipologia di strumenti finanziari che lo compongono, della loro rischiosità ed eventuale complessità. L'investimento è adeguato ai clienti con elevata tolleranza al rischio e capacità di sopportazione delle perdite e un livello di conoscenza ed esperienza medio - alto. L'investimento è, infine, adeguato a clienti con un orizzonte di investimento di medio - lungo periodo, stante l'applicabilità del vantaggio fiscale a seguito di un *holding period* continuativo di cinque anni.

L'investimento in PIR, infatti, beneficia di un'importante agevolazione fiscale che consiste nella detassazione dei redditi qualificabili come redditi di capitale o come redditi diversi di natura finanziaria derivanti dagli investimenti effettuati nel PIR - al netto dei costi del servizio - nonché nell'esenzione dall'imposta di donazione e successione relativa agli strumenti finanziari che compongono il PIR in caso di trasferimento mortis causa.

La Società si è dotata di una Policy Antiriciclaggio con la finalità di illustrare e motivare le scelte che SCM effettua in merito agli aspetti rilevanti in materia di prevenzione dai rischi di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, in coerenza con l'effettiva esposizione al suddetto rischio.

In particolare, la Policy definisce e promuove l'adozione di adeguate strategie, politiche, procedure e processi di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio del rischio di riciclaggio, nonché di misure idonee a prevenire il rischio cui SCM SIM è esposta nonché la definizione di ruoli, compiti e responsabilità nel processo di adeguata verifica della clientela, segnalazione delle operazioni sospette, conservazione della documentazione e delle evidenze dei rapporti e delle operazioni.

SCM ispira la propria azione nella prevenzione e gestione del rischio riciclaggio:

- secondo il principio di proporzionalità: i presidi antiriciclaggio adottati sono coerenti con la natura, la dimensione, la complessità dell'attività svolta, la tipologia e la gamma dei servizi prestati;
- seguendo un approccio basato sul rischio: il sistema organizzativo e di controllo nonché le strategie, le regole, le risorse, le procedure e le funzioni sono chiaramente

individuata e adeguatamente specializzata, idonea ad assicurare l'efficace prevenzione del rischio.

La SIM, adottando la Policy Antiriciclaggio, indica le scelte che essa in concreto compie sui vari profili rilevanti in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni di adeguata verifica e di conservazione dei dati e delinea i principi secondo i quali è garantita l'efficacia dei controlli affinché sia in grado di intercettare prontamente carenze, procedurali e comportamentali, suscettibili di determinare violazioni della normativa ed un'accresciuta esposizione al rischio.

Attività svolta e situazione della società

Nel corso del 2020, al fine di proseguire la strada intrapresa volta a dotare la Società di un assetto operativo sempre più efficiente, sono proseguite le attività di potenziamento del sistema informativo aziendale (c.d. "Data Warehouse") con l'aggiunta di ulteriori funzionalità, concentrate soprattutto ai fini del controllo di gestione ed ausilio alle attività dell'ufficio Back Office.

L'arricchimento della base dati con nuovi flussi gestionali provenienti delle principali compagnie assicurative con cui la SIM ha accordi di distribuzione ha consentito la creazione di uno specifico portale assicurativo messo a disposizione dei consulenti finanziari e life advisors. Il portale consente la consultazione delle posizioni assicurative, proveniente da diverse compagnie, in un unico sistema.

L'Intranet aziendale è stata ulteriormente potenziata con l'aggiunta di nuove funzionalità e report, soprattutto in ambito assicurativo.

L'area IT ha proseguito lo sviluppo di job automatici, volti principalmente ad importare dati in automatico all'interno del Data Warehouse e fornire reportistica direzionale e di controllo.

Riguardo ai servizi forniti da SWISS-REV SA, fornitore del software di Asset Management Guardian, il 2020 ha visto la nascita della nuova interfaccia di front-office che consente la gestione di soggetti e contratti, a partire dalla compilazione e dalla firma elettronica dei contratti direttamente online. Lo sviluppo ha consentito di razionalizzare l'infrastruttura, portando a termine il rapporto con il precedente fornitore del solo software di front-office.

In Guardian, poi, sono stati fatti una serie di interventi, tra cui si segnalano i seguenti:

- automazione della creazione dei Factsheet delle linee e disponibilità online degli stessi ai consulenti finanziari;
- modifiche normative ESMA;
- nuovo interfacciamento bancario con Banca Sella per la consulenza indipendente;
- interfacciamento e certificazione con Bloomberg mediante Guardian, canali TSOX e EMSX.

SCM ha deciso di utilizzare Microsoft Teams come sistema di collaborazione aziendale e vi ha portato all'interno, con tutti i benefici legati alla sicurezza ed alle profilazioni, sia il contenuto della Knowledge Base aziendale che della Normativa interna. Tale scelta consente ai membri di SCM (dipendenti e collaboratori) di accedere a più informazioni in un'unica piattaforma con l'unico accesso standard aziendale, fornito dalle credenziali di Microsoft Office 365.

Le gestioni patrimoniali

Il 2020 è stato un anno stato decisamente volatile e alquanto particolare per i noti eventi che lo hanno caratterizzato. Ciononostante, le gestioni patrimoniali hanno registrato performance positive su tutte le linee.

L'andamento dei mercati ha registrato i peggiori risultati alla fine del primo trimestre del 2020. Il diffondersi del coronavirus e le conseguenti decisioni di adottare lockdown piuttosto generalizzati hanno trasformato una pesante crisi sanitaria in crisi economica per le evidenti ripercussioni sul Pil ed in crisi finanziaria per il conseguente impatto sui mercati. Tutti i mercati sono stati colpiti: quelli obbligazionari hanno accusato il prosciugarsi della liquidità che ha portato a degli spread denaro/lettera e a dei prezzi dei bond assolutamente poco attendibili, mentre quelli azionari hanno pagato il fatto di essere l'asset class più liquida e ciclica sulla quale si sono riversate tutte le vendite.

È stato, quindi, inevitabile accusare sui portafogli delle perdite anche abbastanza pesanti fino a fine marzo. I mercati sono stati studiati e monitorati attentamente durante tutto il periodo (anche con comitati di investimento straordinari su base settimanale) e si è giunti alla conclusione che, essendo una correzione determinata non da motivi finanziari, dal momento che non erano presenti bolle o eccessi in qualche settore/mercato, ma da motivi sanitari, potesse essere il caso di approfittare della debolezza per accumulare posizioni in ambito azionario. Questa indicazione ha determinato un ribilanciamento del peso azionario delle linee bilanciate, che è stato incrementato in tre step, andando a privilegiare, in un primo momento, il beta ovvero acquistando ETF con un'ampia diversificazione geografica e settoriale e, successivamente, puntando su temi più specifici (ad. esempio il settore finanziario europeo).

Anche sulle linee obbligazionarie ha premiato la pazienza e la calma. I prezzi dei bond, infatti, si sono gradualmente ripresi e sono tornati ad essere attendibili grazie alla liquidità che è tornata.

Paradossalmente, il comparto obbligazionario a minore rischio ("investment grade") ha sovraperformato quello a maggiore rischio ("high yield") permettendo ai portafogli di ottenere buoni risultati pur senza abbassare la qualità dei titoli presenti.

Con riferimento alla Sicav di diritto maltese costituita nel 2017, gestita in delega da SCM SIM, si osserva che la stessa è, ad oggi, utilizzata nell'ambito del servizio di gestione patrimoniale, con il limite di investimento determinato nell'ambito della Product Governance Policy adottata dalla Società.

In relazione al tema dei conflitti d'interesse, si osserva che SCM SIM gestisce il conflitto di interessi e il correlato fenomeno di doppia imposizione di commissioni (c.d. double charging).

Si osserva che l'utilizzo della Sicav integra un vantaggio per il cliente che consiste nell'utilizzo di uno schema di investimento collettivo, caratterizzato da un elevato grado di trasparenza, in cui la composizione dei portafogli è costantemente accessibile ai clienti.

Attività commerciale

Le attività commerciali 2020 sono state influenzate da un fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Covid 19 che, come in precedenza definito, ha inciso sensibilmente sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale, i mercati finanziari, e di riflesso l'ambito di attività in cui opera SCM.

Durante il primo semestre l'attività si è concentrata su due driver principali:

- Gestione della clientela in portafoglio legata in prevalenza agli impatti della pandemia sui mercati finanziari attraverso modalità informatiche. Ciò, ha richiesto nuovi schemi e abitudini a cui gli stakeholder si sono dovuti adeguare.
- Incremento del numero dei consulenti di SCM.

Con l'acquisizione di Pramerica Life, storico partner assicurativo di SCM, da parte del Gruppo Eurovita, si è aperta l'opzione di acquisire un gruppo di "Life Planner" Pramerica ed il portafoglio a loro legato. Nei primi mesi del 2020 la collaborazione con il management di Eurovita ha portato alla conclusione lo spin off della rete con l'ingresso di 20 consulenti assicurativi che hanno apportato un portafoglio di circa 250 milioni di euro, ripartito su circa 6.500 clienti.

A luglio è stato assunto il Vicedirettore Generale, proveniente da Eurovita, per gestire la parte operativa di SCM e la rete commerciale, cresciuta a seguito della citata acquisizione. Il secondo semestre è stato enormemente influenzato dalla pandemia legata al virus COVID 19 che ha limitato anche gli incontri con i clienti potenziali legati allo sviluppo del nuovo business.

Nonostante questa componente di precarietà, limitante la pianificazione commerciale, SCM si è focalizzata sui seguenti elementi:

- Formazione dei nuovi consulenti assicurativi provenienti da Pramerica finalizzata all'acquisizione delle conoscenze necessarie per l'ottenimento dell'abilitazione alla professione di consulente finanziario.
- Razionalizzazione della gamma d'offerta dei servizi assicurativi e finanziari.
- Implementazione del modello operativo con detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari della clientela a seguito della delibera Consob n. 21465 del 29 luglio 2020.

- Approfondimento delle possibilità di business offerte dalla cessione del credito connesse alla normativa Ecobonus 110% (Decreto Rilancio).
- Creazione e disegno di un nuovo prodotto assicurativo multiramo con sottostanti due linee, obbligazionaria ed azionaria, in delega di gestione a SCM. Il processo di identificazione della Compagnia ha richiesto diversi mesi e la scelta è ricaduta su un nuovo partner (Nobis Assicurazioni); l'avvio della commercializzazione del prodotto è prevista in concomitanza con la presentazione della relazione di bilancio.
- Attivazione di un processo di selezione e reclutamento di nuove risorse commerciali, indirizzato a fornire con continuità a SCM possibili nuovi consulenti finanziari.
- Realizzazione del Wealth Plan informatizzato attraverso la sottoscrizione di una partnership con una software house.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DELLA RETE E SUPPORTO ALLA CLIENTELA

Nel 2020 la rete dei consulenti è stata suddivisa in 2 aree territoriali coordinate ciascuna da un consulente senior con il supporto della Direzione generale. I consulenti si sono incontrati ogni settimana per la pianificazione e il monitoraggio dei principali risultati conseguiti e per commentare eventuali feedback ricevuti dalla clientela ed il livello di raggiungimento degli obiettivi aziendali.

I consulenti finanziari hanno ricevuto un costante aggiornamento informativo sui mercati e formativo sui prodotti e sulle novità normative attraverso incontri con i responsabili di diverse aree aziendali e comunicazioni settimanali.

Tutti i consulenti partecipano ad almeno un incontro annuale ed a incontri specifici nel corso dell'anno.

A partire dal 2021 il coordinamento della rete è stato affidato al Vice Direttore Generale con il supporto del CEO.

I clienti sono seguiti dai consulenti finanziari sulla base di un rapporto personalizzato e di assistenza continuativa. I consulenti a loro volta ricevono da SCM la documentazione con le indicazioni da utilizzare a supporto per la relazione con i clienti.

Ai clienti è stata, inoltre, concessa la possibilità di accedere direttamente da web ai dati relativi ai loro investimenti, per poter monitorare l'andamento dei portafogli, coerentemente con una visione di digitalizzazione dei processi a basso valore aggiunto, e di una concentrazione del consulente solo su interventi ad alto valore aggiunto - es. informazione sui mercati o pianificazione annuale delle necessità di cassa -.

La Società ha organizzato, infine, una serie di incontri virtuali con clienti e/o potenziali clienti, definite Virtual Investment Rooms, per fornire i dovuti aggiornamenti, per rappresentare le iniziative tempo per tempo intraprese dalla SIM in merito alle strategie di investimento, per descrivere eventuali nuovi prodotti e affrontare le tematiche inerenti l'andamento dei mercati finanziari.

Le riunioni, svolte nel rispetto delle norme sul distanziamento sociale utilizzando le note piattaforme informatiche (Microsoft Teams, Zoom, GoToMeeting, Zoom in via esemplificativa), sono state tenute a seguito di specifico invito da parte della Società a partecipare a ciascuna di esse, selezionando i destinatari dell'invito a seconda degli argomenti trattati. Si osserva che le VIR hanno avuto seguito positivo, sia con riferimento all'informativa ai clienti, che nel caso di riunioni organizzate per favorire l'acquisizione di nuovi clienti e sono diventate permanenti nel palinsesto delle iniziative commerciali aziendali.

Dati operativi

Al 31 dicembre 2020 la rete commerciale della società disponeva di 16 consulenti finanziari, a seguito di un'azione di selezione volta a consolidare le migliori professionalità.

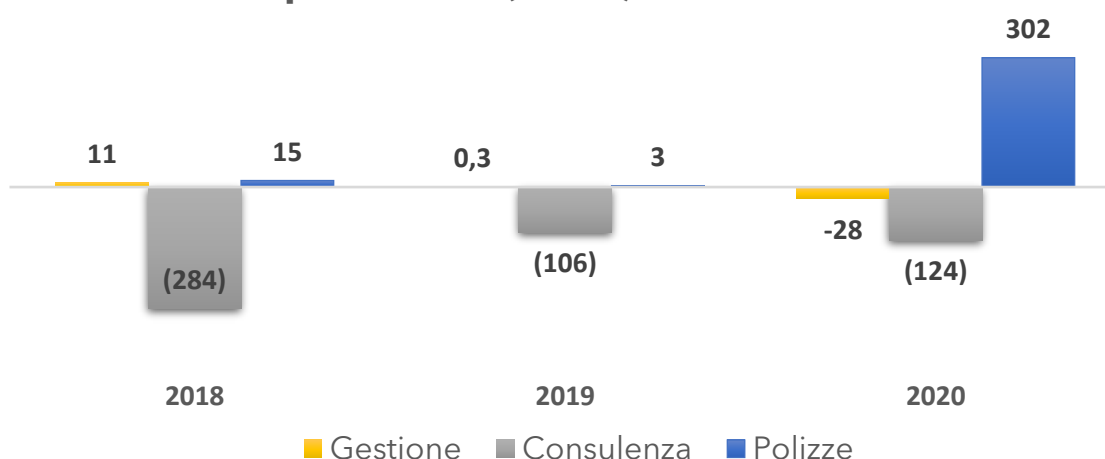
Nell'anno 2020 si è registrata un'inversione del *trend* di crescita della raccolta che è risultata positiva per oltre 150 milioni di euro. La variazione più importante ha riguardato il comparto assicurativo sul quale sono state raccolte masse per oltre 300 milioni, derivanti in gran parte dall'acquisizione di una parte della rete commerciale di Eurovita avvenuta nel mese di maggio del 2020.

La raccolta è invece risultata negativa in consulenza Mifid per circa 124 milioni di euro e nelle gestioni patrimoniali per quasi 28 milioni di euro.

La tabella seguente mostra l'andamento della raccolta nell'ultimo triennio.

RACCOLTA NETTA (€ .000)	2018	2019	2020
Gestione	10.651	297	(27.821)
Consulenza	(284.025)	(105.539)	(123.822)
Polizze	15.265	2.628	302.205
TOTALE	(258.109)	(102.614)	150.562

Trend Raccolta per servizio (€ mln)



Al 31 dicembre 2020 le masse totali ammontano a circa **924** milioni di euro.

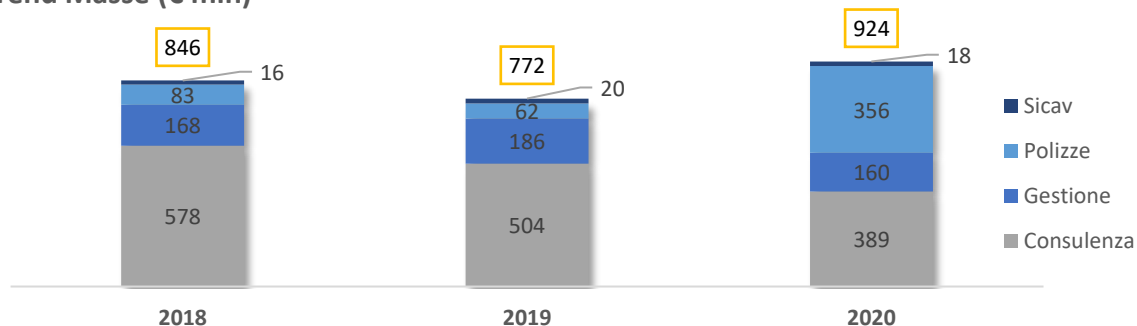
In particolare, i patrimoni in gestione sono pari a **160** milioni di euro, quelli in consulenza in materia di investimenti pari a **158** milioni di euro e quelli in consulenza generica sono

pari a **231** milioni di euro.

La seguente tabella ne mostra l'evoluzione.

ASSET UNDER CONTROL (€.000)	2018	2019	2020
Gestione	168.371	186.063	160.052
Consulenza	577.857	503.839	389.430
Polizze	83.382	61.939	356.186
Sicav	16.156	19.748	17.980
TOTALE	845.766	771.589	923.648

Trend Masse (€ mln)



Il **modello di business** di SCM SIM è basato sul contributo fondamentale dei consulenti finanziari e assicurativi, al cui sviluppo in termini di *recruiting* e di qualità del portafoglio clienti è strettamente connesso l'incremento delle masse in gestione e in consulenza della SIM e sulla selezione di *target* di clientela coerenti con il *business* della Società; il cliente tipo cui si rivolge l'offerta di servizi della SIM, infatti, ha un patrimonio medio di oltre un milione di euro.

Il modello di business di SCM si fonda sull'offerta dei seguenti servizi:

- a) *servizio di Gestione di portafogli* con l'offerta di diverse linee di gestione adeguate al profilo di rischio e alle esigenze della clientela; il servizio, ereditato dalla migliore tradizione anglosassone, imposta la delega di gestione di SCM su conti correnti individuali intestati al cliente, garantendo trasparenza e il massimo della sicurezza per il controllo incrociato fra SIM e Banca; l'ottenimento dell'autorizzazione alla detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari della clientela ha consentito di razionalizzare ulteriormente il rapporto con il cliente per ciò che concerne la prestazione del servizio di gestione di portafogli e la riduzione dei costi a carico del medesimo. A tal proposito, si osserva che la suddetta modalità operativa consente

al cliente di interfacciarsi con un solo intermediario (la SIM) che riveste il duplice ruolo di gestore e depositario della liquidità e degli strumenti finanziari oggetto del servizio di gestione;

- b) *servizio di Consulenza in materia di investimenti che consiste nella prestazione di raccomandazioni personalizzate al cliente, esclusivamente su iniziativa della SIM per il tramite dell'Area Investimenti (cd consulenza attiva), riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario o prodotto finanziario o riguardo ad un determinato servizio di investimento; la scelta dei titoli viene effettuata dall'Area Investimenti che trasmette il portafoglio al cliente che ha la libertà di trasmettere integralmente l'ordine alla propria banca o di eseguirne solo una parte;*
- c) *servizio di Consulenza generica avente ad oggetto un'attività di consulenza finanziaria che non prevede l'erogazione di raccomandazioni personalizzate e si estrinseca in attività quali la valutazione del rischio di portafoglio, il calcolo del VAR, l'Asset Allocation di un portafoglio per area geografica o per settore di attività e la conseguente elaborazione di piani pluriennali di investimento definendo le sole strategie di allocazione, esclusivamente a livello di tipologia di strumenti finanziari;*
- d) *servizio di Collocamento, senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, svolto nel rispetto della valutazione di adeguatezza;*
- e) *servizio accessorio di Distribuzione di Prodotti Assicurativi, con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione, da parte della Società e dei relativi addetti iscritti nella sezione "E" del Registro Unico degli Intermediari assicurativi, è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati.*

SCM SIM, si propone di fornire alla propria clientela, nell'ambito della consulenza generica, anche attraverso *partnership* con professionisti specializzati, la seguente gamma di servizi, con l'obiettivo di fidelizzare la clientela esistente e, strategicamente, di attrarne una nuova e qualificata:

- assistenza e consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questione connesse;
- supporto ad attività di M&A e ad operazioni straordinarie;
- consulenza previdenziale per ottimizzare soluzioni per la fase di "retirement";
- consulenza e pianificazione del passaggio generazionale.

Analisi delle principali voci di bilancio

La società chiude il bilancio d'esercizio 2020 con un risultato negativo di euro 139.479 che, nonostante la particolare situazione determinata dall'emergenza che ha caratterizzato lo scorso anno, risulta in linea con quanto preventivato in fase di pianificazione.

Il risultato è determinato, in primo luogo, all'andamento delle commissioni attive che hanno superato i 5,5 milioni di euro, grazie anche alle commissioni di *performance* che hanno contribuito per circa 641 mila euro. L'ammontare delle commissioni attive è inferiore del 20 per cento rispetto all'anno precedente ed è determinato anche dall'uscita di alcuni consulenti finanziari che operavano prevalentemente in consulenza.

In relazione ai diversi comparti, si osserva che le commissioni attive relative alle gestioni patrimoniali sono diminuite del 10 per cento rispetto all'anno precedente, mentre quelli derivanti dalla consulenza in materia di investimenti sono diminuiti in misura maggiore (35 per cento) a dimostrazione del fatto che i consulenti usciti concentravano su questa categoria la propria operatività. Ancor più marcata risulta la riduzione dei ricavi derivanti dalla consulenza generica che si riducono di oltre il 60%, sostanzialmente a seguito della mancata definizione di una serie di attività (es. club deal), difficilmente gestibili con l'imposizione delle misure di contenimento adottate per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il comparto assicurativo ha registrato un risultato notevolmente superiore rispetto al periodo precedente (+270 per cento), a seguito dell'acquisizione avvenuta in corso d'anno di una parte della rete commerciale di Eurovita che ha consentito l'entrata in struttura di 20 consulenti assicurativi, i quali hanno apportato un patrimonio di circa 250 milioni di euro.

Le commissioni passive, che variano da 3,05 milioni nel 2015 a 2,32 milioni di euro nel 2020, hanno subito una consistente diminuzione (-24%), in misura superiore rispetto alla contrazione registrata nell'ambito delle commissioni attive, a conferma dell'attenzione rivolta alla tenuta del payout (percentuale media di retrocessione sul fatturato alla rete commerciale), cresciuto solo nel comparto assicurativo a causa della differente remunerazione dei nuovi consulenti acquisiti rispetto alla rete tradizionale.

Il Margine di intermediazione, che raggiunge i 3,2 milioni di euro, diminuisce di circa 664 mila euro rispetto all'esercizio precedente (-17 per cento) come conseguenza dell'andamento del margine commissionale e della retrocessione media alla rete commerciale.

I costi operativi, pari a 3,3 milioni di euro, registrano ancora una notevole riduzione (-11 per cento) rispetto all'esercizio precedente a conferma della bontà delle azioni attuate in

passato dalla Società, che hanno consentito di mantenere snella la struttura, non incidendo sulla normale operatività

In particolare, nell'ambito dei costi del personale si segnala un miglioramento dell'8 per cento, solo in minima parte riconducibili all'attivazione degli ammortizzatori nella prima parte del periodo in cui è insorta l'emergenza pandemica.

Nelle altre spese amministrative si registra una riduzione del 18 per cento, a seguito dell'azione di razionalizzazione intrapresa dall'azienda e al costante monitoraggio posto in essere. In controtendenza, tra le altre spese amministrative, si evidenzia solamente la quota di iva indetraibile che aumenta a seguito della variazione del c. d. "Pro-rata" variato per effetto dell'aumento della quota di commissioni attive derivanti dal comparto assicurativo che operano in regime di esenzione.

In relazione alla categoria degli altri proventi e oneri di gestione risultano contabilizzate le indennità di mancato preavviso di alcuni consulenti finanziari dimessisi lo scorso anno.

Conto Economico

	2019	2020	var	var %
Risultato attività di negoziazione	(2.179)	0	2.179	-100%
Margine interesse	(28.073)	(27.815)	259	-1%
Commissioni attive	6.927.384	5.528.933	(1.398.450)	-20%
<i>Consulenza</i>	1.547.512	1.010.640	(536.872)	-35%
<i>Generica</i>	2.076.638	767.299	(1.309.338)	-63%
<i>Gestione</i>	1.699.967	1.525.446	(174.522)	-10%
<i>Assicurativo</i>	428.079	662.055	233.977	55%
<i>Performance</i>	1.152.799	640.782	(512.017)	-44%
<i>Altro (nuove reti)</i>	22.389	922.711	900.322	4021%
				na
Commissioni passive	(3.051.313)	(2.319.662)	731.651	-24%
<i>Consulenza</i>	(775.603)	(393.475)	382.128	-49%
<i>Generica</i>	(898.152)	(68.129)	830.023	-92%
<i>Gestione</i>	(927.865)	(596.380)	331.485	-36%
<i>Assicurativo</i>	(188.276)	(232.549)	(44.274)	24%
<i>Performance</i>	(202.935)	(118.669)	84.266	-42%
<i>Altro</i>	(58.483)	(910.459)	(851.976)	1457%
% Payout NO PERF/Rapp				na
Commissioni Nette	3.876.070	3.209.271	(666.799)	-17%
%Payout	-44%	-42%	2%	
Margine Intermediazione	3.845.818	3.181.456	(664.362)	-17%
Costi del personale	(1.818.550)	(1.682.169)	136.381	-7%
<i>di cui Amm e Sindaci</i>	(207.334)	(207.608)	(274)	0%
<i>di cui Dipendenti</i>	(1.611.216)	(1.474.561)	136.655	-8%
				na
Altri costi operativi	(1.778.905)	(1.458.869)	320.035	-18%
Iva Indetraibile	(114.932)	(153.655)	(38.722)	34%
Totale Costi operativi	(3.712.388)	(3.294.693)	417.694	-11%
% Cost Income	97%	104%		7%
EBITDA	133.431	(113.237)	(246.667)	-185%
Attività finanziarie val c. amm.	(47.267)	(30.172)	17.095	-36%
Ammortamenti	(307.380)	(282.100)	25.280	-8%
<i>Materiali</i>	(277.893)	(252.951)	24.942	-9%
<i>Immateriali</i>	(29.486)	(29.149)	337	-1%
EBIT	(221.216)	(425.509)	(204.293)	92%
Altri proventi e oneri	302.363	266.006	(36.357)	-12%
EBT	81.146	(159.503)	(240.650)	
Imposte	(66.014)	20.024		
Risultato	15.133	(139.479)		

La composizione dello Stato Patrimoniale mostra una struttura finanziaria semplice, con un attivo caratterizzato prevalentemente dai crediti verso clientela per commissioni da incassare, in gran parte relative ai ricavi dell'ultimo trimestre.

Rispetto all'esercizio precedente, si segnala una riduzione della posizione di liquidità con le banche, dovuta sostanzialmente al fatto che il risultato economico è migliorato solo a fine anno ed una quota consistente dei crediti è stata incassata nell'esercizio successivo.

I crediti verso clienti, infatti, sono raddoppiati rispetto all'anno precedente, in gran parte a causa delle commissioni dell'ultimo trimestre, tra cui si segnalano oltre 600 mila di commissioni di performance e circa 540 mila euro derivanti dalle attività consulenziali connesse al recupero dei crediti fiscali consentito dalla normativa in vigore in materia di risparmio energetico.

Si registra, inoltre, un aumento degli anticipi corrisposti ai consulenti finanziari, che passano da 72 a 167 mila euro.

Nel passivo si registra una lieve riduzione del patrimonio netto che deriva dal risultato economico negativo registrato nel periodo.

In relazione ai debiti, l'aumento deriva sostanzialmente dalla quota di fatture da ricevere per le commissioni passive di competenza dell'ultima parte dell'anno.

Stato Patrimoniale

ATTIVO	2019	2020	Var %
Cassa	466	345	-25,8%
Crediti	2.826.830	3.169.691	12,1%
<i>Crediti v/banche</i>	1.658.631	730.809	-55,9%
<i>Crediti v/clienti</i>	1.095.883	2.271.681	107,3%
<i>Crediti v/promotori finanziari</i>	72.316	167.200	131,2%
Immobilizzazioni	741.687	654.557	-11,7%
<i>di cui materiali</i>	706.775	589.143	-16,6%
<i>di cui immateriali</i>	34.912	65.413	87,4%
Attività fiscali	923.194	938.206	1,6%
<i>Correnti</i>	99.365	113.788	14,5%
<i>Anticipate</i>	823.829	824.418	0,1%
Altre attività	471.090	365.838	-22,3%
TOTALE ATTIVO	4.963.267	5.128.637	3,3%

PASSIVO	2019	2020	2020
Capitale	2.006.240	2.006.240	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	1.215.582	1.215.582	0,0%
Riserve	197.658	212.790	7,7%
Riserve da valutazione	-37.863	-40.967	8,2%
Utile (Perdita) d'esercizio	15.133	-139.479	na
Patrimonio Netto	3.396.749	3.254.166	-4,2%
Debiti	828.561	1.036.583	25,1%
<i>di cui v/Promotori Finanziari</i>	215.953	506.563	134,6%
<i>di cui v Pass. Finanziarie valutate al c/ammortizzato</i>	609.787	527.028	-13,6%
<i>di cui v/enti finanziari</i>	2.821	2.992	6,1%
Debiti per imposte correnti	0	0	0,0%
Passività fiscali	2.661	2.661	0,0%
Altre passività	594.282	672.616	13,2%
TFR	141.015	162.612	15,3%
Totale Debiti	1.566.518	1.874.471	19,7%
TOTALE PASSIVO E PN	4.963.267	5.128.637	3,3%

Controlli interni

La Società ha provveduto ad istituire un sistema di controlli interni, idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nella prestazione dei servizi.

In particolare, il sistema di controlli è così organizzato:

- a. *primo livello*, costituito dai controlli di linea, è presidiato dagli stessi addetti alle diverse Aree della Società e dai relativi Responsabili che, nell'adempimento dei compiti loro affidati, verificano la correttezza dei comportamenti conformemente alle procedure aziendali;
- b. *secondo livello*, nel quale si collocano le Funzioni di *Compliance* (responsabilità affidata all'Avv. Alberto Vercellati, dipendente della società) e di *Risk Management* (*in outsourcing* al Dott. Giancarlo Somaschini);
- c. *terzo livello*, del quale si occupa la Funzione di *Internal Audit* (affidata allo Studio Atrigna & Partners, nella persona del Dott. Giovanni Malpighi).

In aggiunta agli incontri che le singole Funzioni di Controllo organizzano al fine di realizzare un interscambio di informazioni e di valutazioni in relazione, ciascuna al proprio ambito di competenza, la SIM, allo scopo di rendere costante, efficace ed efficiente la propria attività di verifica e monitoraggio definisce un calendario di incontri formali tra tutte le funzioni di controllo (ivi inclusi i membri del Collegio Sindacale e della società di revisione). La finalità di tali incontri è di rendere effettivo e continuo lo scambio di informazioni tra le funzioni di controllo interno, pur nel rispetto delle relative autonomie, dei reciproci ruoli e delle proprie responsabilità e in aggiunta ai flussi informativi di tipo istituzionale previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure interne.

Informazioni sui rischi finanziari

Il Consiglio di Amministrazione della Società, come previsto dalla policy in materia di gestione dei rischi e in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento di Banca d'Italia, ha proceduto all'analisi dell'informativa in materia, prodotto dalla funzione di Risk Management al fine di considerare anche nel Processo ICAAP, le evidenze e procedere ad indicare le opportune linee guida.

La valutazione degli Amministratori viene effettuata sull'analisi e valutazione dei rischi e delle vulnerabilità cui la SIM potrebbe essere esposta con riferimento ai seguenti rischi:

- a. Rischio **Strategico**: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- b. Rischio di **Reputazione**: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.
- c. Rischio di **Liquidità**: il rischio che la Società non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni alla loro scadenza.
- d. Rischio di **Credito**: il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia le proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.
- e. Rischio di **Concentrazione**: il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero della composizione della base della clientela (es. masse concentrate in un numero ristretto di consulenti e/o clienti).
- f. Rischio **Operativo**: il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; questa categoria include il rischio legale. In questo ambito rientrano, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio operativo include i rischi di informativa ai fini interni (es.: rendicontazione ai fini della pianificazione e controllo dell'andamento dell'attività sociale) o esterni (es.: informativa all'Autorità di Vigilanza o al pubblico).

L'analisi dei rischi che viene approfondita nel continuo nel corso dell'anno, in particolare per quanto riguarda il rischio di credito, mostra che la SIM ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, per l'esposizione nei confronti dei consulenti finanziari per gli anticipi concessi e per una ridottissima quota di crediti commerciali non incassati entro il mese di riferimento. Stante la peculiarità dell'attività svolta dalla SIM, gli Amministratori non hanno evidenziato rilievi problematici nei rischi finanziari sopra elencati, in quanto le attività e le passività sono in gran parte regolate alla data di redazione del bilancio. Relativamente ai crediti verso i consulenti finanziari per anticipi provvigionali, non si rilevano particolari problematiche dal momento che la SIM ha predisposto dei piani di rientro, sempre rispettati, con una durata di 12 mesi.

Quanto al Rischio di **Liquidità**, la Società non presenta un'esposizione significativa a tale tipologia di rischio, inteso come inadempimento rispetto ai propri impegni di pagamento, grazie al regolare incasso delle commissioni periodiche. Di conseguenza, non è soggetta alla necessità di reperire eventuali fondi (funding liquidity risk) e di sostenere un elevato costo della provvista.

I rischi operativi sono intrinsecamente connessi all'attività svolta dalla SIM che, per farvi fronte, ha implementato metodologie e strumenti per la loro mappatura nei principali processi aziendali, articolando le procedure di controllo interno su tre livelli:

- il primo, quello operativo, che trova la propria sintesi nella figura dell'amministratore delegato è effettuato dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back-office e si concretizza nei controlli gerarchici o di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (Funzione di Risk Management), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (Funzione di Compliance) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (Funzione Antiriciclaggio);
- il terzo, di revisione interna, volto a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo indipendente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla Funzione di Internal Audit.

In tale contesto, al processo di rilevazione dei rischi operativi sono state effettuate alcune implementazioni al fine di avere una maggiore oggettività nelle valutazioni. I sistemi di rilevazione delle perdite sono di natura contabile e sono oggetto di monitoraggio mensile mediante bilanci periodici redatti con criteri di prudenza. Non vi sono state storicamente,

peraltro, perdite operative di natura straordinaria registrate per sanzioni, spese legali, risarcimento danni, e accantonamenti a fronte di contenziosi in essere.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle informazioni ricevute, ritiene fondamentale che le strutture operative continuino, nell'attività di mappatura dei rischi nei principali processi aziendali secondo le metodologie prestabilite, a garantire l'efficace ed efficiente funzionamento dei controlli di linea posti a presidio delle attività svolte e ad intraprendere tutte le iniziative idonee alla mitigazione dei rischi individuati.

In particolare, per quanto attiene gli impatti derivanti dalla prossima entrata in vigore dei nuovi frameworks normativi, quali investimenti ecosostenibili e distribuzione dei prodotti assicurativi, oltre al costante miglioramento dei presidi riferiti alla prestazione dei servizi di investimento.

La Società ricorre, inoltre, a coperture assicurative per proteggersi dai rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, ivi compresi i rischi di frode derivanti dall'attività dei consulenti finanziari, e idonee clausole contrattuali a copertura dei danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno effettuato un'attenta analisi degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 26 gennaio 2021, il Piano industriale 2021-2023 che delinea la strategia aziendale di SCM Sim per il triennio.

La *vision* dell'azienda prevede una crescita nel triennio basata principalmente sui seguenti driver:

- Reclutamento di consulenti finanziari provenienti da altre reti e di *private banker* dipendenti dal settore bancario.
- Sviluppo della rete commerciale mediante il consolidamento delle competenze acquisite dai consulenti finanziari e assicurative.
- Efficientamento dell'operatività e maggiore capacità di gestione, realizzato anche a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla detenzione degli asset.
- Rilascio di nuovi servizi con cadenza trimestrale.
- Digitalizzazione di tutte le attività a basso valore aggiunto (es. rendicontazione non periodica alla clientela).
- Implementazione e rilascio di un software, chiamato "Wealth Plan", che consenta di dare al cliente una visione complessiva del suo patrimonio.

Il piano industriale prevede nello scenario "Base" il ritorno al break even già nel primo anno, nel quale si recupera la limitata perdita registrata nel corso del 2020 e si amplia ulteriormente la rete commerciale attraverso il reclutamento di figure professionali provenienti in gran parte dal mondo bancario.

La costruzione del piano industriale ha preso in considerazione le variabili del contesto di riferimento, valutando in particolare la situazione della concorrenza, gli spazi di crescita del business, anche alla luce delle prospettive legate alla situazione contingente. Dopo il 2020, caratterizzato dalle problematiche legate alla pandemia che hanno portato enormi tensioni nei mercati internazionali ed il recupero di fine anno, ci si aspetta entro qualche mese un ritorno alla normalità, man mano che si amplia la platea dei soggetti vaccinati.

Il recupero di fine anno ha inciso favorevolmente sui risultati aziendali che hanno registrato un importante contributo delle commissioni di performance ed hanno consentito di chiudere il bilancio dell'esercizio con un risultato sostanzialmente in linea con il budget preventivato.

Il piano industriale 2021-2023 prevede, in primo luogo, l'incremento delle masse raccolte ed il consolidamento della redditività che, unite al potenziamento - avviato nel 2020 - della rete commerciale, contribuiranno ad incrementare il valore dell'azienda.

Il modello di pianificazione strategica contempla tre diversi scenari ("Base", "Best" e "Worst") basati su diverse ipotesi relative ai principali parametri, quali ad esempio la struttura commissionale, il mix delle masse gestite, la raccolta ed il reclutamento, andamento costi. Data la situazione contingente è stato predisposto quest'anno anche un "worst-case scenario", basato su ipotesi di raccolta più conservative che, comunque, consentirebbe di avere un risultato economico positivo a partire dal secondo anno.

L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema.

Altre informazioni

Notizie su azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3 e 4 del Codice Civile, la società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni su ambiente e personale

La società, al 31 dicembre 2020, ha il seguente organico:

- n. 5 dipendenti con la qualifica di impiegati;
- n. 7 dipendenti con la qualifica di quadri;
- n. 3 dipendenti con la qualifica di dirigente;
- n. 1 apprendisti;

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 del Codice Civile, la società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro;

Operazioni con parti correlate e operazioni fuori bilancio

Le operazioni con parti correlate sono state debitamente illustrate della nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2020 la Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2021 hanno visto il protarsi dell'emergenza derivante dalla diffusione del contagio dal virus Covid 19. Il virus era comparso in Cina alla fine del 2019 ed era stato velocemente esportato in altri paesi, primo fra tutti l'Italia.

Nel 2020, al fine di rallentare il contagio, dopo una prima fase di monitoraggio, si è passati alla limitazione degli spostamenti, prima per un'area geografica, poi per l'intero territorio nazionale e al blocco di gran parte delle attività produttive.

Nei mercati finanziari era esplosa la volatilità che avevo costretto molti operatori a vendere per abbassare il rischio previsto dalla strategia adottata. La leva che, in un periodo di tassi bassi e abbondante liquidità, è stato uno degli strumenti più utilizzati negli anni passati, con questi andamenti, ha costretto le banche a richiedere il rientro negli scarti previsti, alimentando le vendite.

La situazione è gradualmente rientrata nel corso del 2020 e alla fine dell'anno si sono registrate performance positive sui mercati che hanno ben reagito alla notizia del primo rilascio dei vaccini. Anche la prima parte dell'anno registra una buona performance dei mercati finanziari che riporta una valutazione positiva delle aspettative degli investitori.

Le previsioni di ripresa delle varie economie mostrano, infatti, una repentina capacità di recupero correlata alla diffusione delle vaccinazioni.

In Italia, dopo diversi giorni di limitazione alle attività produttive e agli spostamenti della popolazione, sono state varate dal Governo in deroga ai vincoli europei sul deficit - numerose misure a sostegno dell'economia con interventi mirati sui comparti più a rischio. Le prospettive per l'anno 2021 appaiono ancora incerte, anche se la ripresa sembra ormai avviata in corrispondenza con l'avvio anche nel nostro paese del piano delle vaccinazioni.

Il cambiamento del governo, dovuto anche alla necessità di predisporre i piani per l'utilizzo del Recovery Fund promosso dalla Commissione Europea, ha accelerato le azioni messe in campo per l'organizzazione del piano vaccinale e sta ponendo le premesse per una robusta ripresa nel secondo semestre.

Con riferimento alle implicazioni che questa situazione avrà sui fondamentali della Società si può affermare che la resilienza mostrata dalla struttura in questi mesi ha consentito di reagire in maniera positiva agli eventi determinati dall'emergenza in atto. È importante, inoltre, sottolineare che la situazione economica della Società è legata solo in parte al trend dei mercati dal momento che parte delle attività legate al mondo assicurativo, che contribuisce in misura importante al business, sono svincolate da tali logiche.

Tuttavia, le imposizioni limitanti le possibilità di incontro, in particolare il limite agli spostamenti, se protratte nel tempo, potrebbero ancora causare un rallentamento dell'attività di sviluppo, con riferimento soprattutto all'azione di reclutamento.

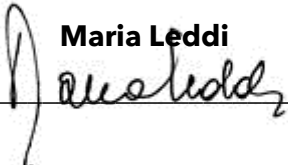
A tal proposito si evidenzia che, nonostante l'attuale situazione, si è registrato l'ingresso in rete di 4 consulenti finanziari ed un consulente assicurativo nel primo trimestre del 2021. La struttura commerciale ha in corso, inoltre, diverse trattative che dovrebbero portare ad un consolidamento della struttura come previsto in fase di pianificazione.

Destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge e a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di coprire la perdita, pari a euro 139.479, utilizzando la voce "Riserva sovrapprezzo di emissione" per pari importo.

Milano, 30 marzo 2021

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi


La sottoscritta Maria Leddi, legale rappresentante della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della Società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n.3/4774/2000 del 19/07/2000.

Il Legale Rappresentante

Maria Leddi




SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Società per azioni

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 - Iscritta all'Albo delle SIM al n. 272

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato Euro 2.006.240, sottoscritto e versato Euro 2.006.240

Iscritta alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

Redatto secondo i principi internazionali (IAS/IFRS)

Consiglio di Amministrazione

Maria Leddi	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Antonello Sanna	Amministratore delegato
Eugenio Tornaghi	Consigliere
Francesco Barbato	Consigliere
Roberto Santoro	Consigliere
Antonio Somma	Consigliere
Massimo Nicolazzi	Consigliere

Collegio Sindacale

Massimo Mariani	Presidente
Pierluigi Di Paolo	Sindaco effettivo
Aldo Campagnola	Sindaco effettivo
Luca Oliva	Sindaco supplente
Luca Savino	Sindaco supplente

Società di revisione

Crowe Bompani Spa



PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Valori in unità di Euro

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	345	466
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.169.691	2.826.830
a) crediti verso banche	730.809	1.658.631
c) crediti verso clientela	2.438.882	1.168.199
80. Attività materiali	589.143	706.775
90. Attività immateriali	65.413	34.912
100. Attività fiscali	938.207	923.194
a) correnti	113.789	99.365
b) anticipate	824.418	823.829
120. Altre attività	365.838	471.090
TOTALE ATTIVO	5.128.637	4.963.267

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.036.583	828.561
a) debiti	1.036.583	828.561
60. Passività fiscali	2.661	2.661
a) correnti	-	-
b) differite	2.661	2.661
80. Altre passività	672.615	594.282
90. Trattamento di fine rapporto del personale	162.612	141.015
110. Capitale	2.006.240	2.006.240
140. Sovrapprezzi di emissione	1.215.582	1.215.582
150. Riserve	212.790	197.658
160. Riserve da valutazione	(40.967)	(37.863)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(139.479)	15.133
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.128.637	4.963.267



CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(2.179)
30. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
50. Commissioni attive	5.528.933	6.927.384
60. Commissioni passive	(2.319.662)	(3.051.313)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	-	-
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(27.815)	(28.073)
90. Dividendi e proventi simili	-	-
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.181.456	3.845.818
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(30.172)	(47.267)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.172)	(47.267)
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.151.284	3.798.551
140. Spese amministrative:	(3.294.693)	(3.712.387)
a) spese per il personale	(1.682.169)	(1.818.550)
b) altre spese amministrative	(1.612.524)	(1.893.837)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(252.951)	(277.893)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(29.149)	(29.486)
180. Altri proventi e oneri di gestione	266.006	302.363
190. COSTI OPERATIVI	(3.310.787)	(3.717.404)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	(159.503)	81.147
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	20.024	(66.014)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(139.479)	15.133
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(139.479)	15.133



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(139.479)	15.133
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(3.104)	(21.248)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio		-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.104)	(21.248)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(142.583)	(6.115)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2020	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni d'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale	2.006.240		2.006.240										2.006.240
Sovrapprezzo emissioni	1.215.582		1.215.582										1.215.582
Riserve di													
a) di utili	189.232		189.232	15.133							(1)		204.364
b) altre	8.426		8.426										8.426
Riserve da valutazione	(37.863)		(37.863)								(3.104)		(40.967)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	15.133		15.133	(15.133)								(139.479)	(139.479)
Patrimonio Netto	3.396.750		3.396.750	-	-	-	-	-	-	-	(3.105)	(139.479)	3.254.166

Anno 2019	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni d'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale	1.909.880		1.909.880								96.360		2.006.240
Sovraprezzo emissioni	1.674.727		1.674.727	(1.051.761)							592.616		1.215.582
Riserve di													
a) di utili	189.232		189.232										189.232
b) altre	8.426		8.426										8.426
Riserve da valutazione	(16.615)		(16.615)			(21.248)							(37.863)
Strumenti di capitale	143.000		143.000				545.976				(688.976)		0
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	(1.051.761)		(1.051.761)	1.051.761								15.133	15.133
Patrimonio Netto	2.856.889	-	2.856.889	-	-	(21.248)	545.976	-	-	-	-	15.133	3.396.750

Metodo diretto**A. ATTIVITÀ OPERATIVA**

1. Gestione	152.769	437.972
interessi attivi incassati	-	-
interessi passivi pagati	-27.815	-28.073
dividendi e proventi simili	-	-
commissioni nette	3.209.271	3.876.070
spese per il personale	-1.682.169	-1.818.550
altri costi	-1.689.674	-1.900.023
altri ricavi	343.156	308.548
imposte e tasse	-	-
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismiss. e al netto dell'effetto fiscale	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.180.444	273.931
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
attività finanziarie al fair value altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-2.179
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
altre attività	-1.180.444	276.110
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	292.671	1.587
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	208.022	-
passività finanziarie di negoziazione	-	-
passività finanziarie designate al fair value	-	-
debiti verso enti finanziari	-	-
altre passività	84.649	1.587
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-735.004	713.489
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	1
vendite di partecipazioni	-	-
dividendi incassati su partecipazioni	-	-
vendite di attività materiali	0	1
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	192.939	40.377
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività materiali	133.289	40.377
acquisti di attività immateriali	59.650	-
acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-192.939	-40.376
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	0	545.976
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	545.976
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-927.943	1.219.089
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.659.097	440.008
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-927.943	1.219.089
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	731.154	1.659.097



Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2020

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente, non sono indicate.

Nella nota integrativa sono fornite, oltre a quelle espressamente previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 ("Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"), integrato dalla Comunicazione del 27 gennaio 2021 avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, anche tutte le altre informazioni non richieste al fine di fornire adeguata informativa.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1. PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio".

Laddove necessario - in assenza di un principio o di una interpretazione applicabile al singolo caso - l'Organo Amministrativo ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile per fornire un'informativa adeguata, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori, e attendibile così che il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari della Sim;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
- sia prudente;
- sia completo rispetto a tutti gli aspetti rilevanti.

Nel rispetto dell'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è applicata. In questo caso, nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'esercizio, gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile. Nel 2020 non si sono verificati casi eccezionali e, pertanto, non è stato necessario fare il ricorso alle deroghe testé descritte.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 30 novembre 2018 per la redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, integrato dalla Comunicazione del 27 gennaio 2021 avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, che ha sostituito il precedente provvedimento del 22 dicembre 2017. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.



Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 e cioè dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nonché dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La valuta di presentazione del bilancio è l'Euro. I saldi di bilancio e le note al bilancio sono espressi in unità di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nei suddetti provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia risultano insufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2020 sono confrontati con il bilancio al 31 dicembre 2019, riclassificati sulla base dei nuovi schemi richiesti dal Provvedimento a partire dall'esercizio 2019.

Il Bilancio di Solutions Capital Management SIM S.p.A. (di seguito anche "SCM S.I.M. S.p.A.") è sottoposto a revisione contabile da parte della società Crowe Bompani Spa, iscritta al registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Le voci di natura o destinazione diverse sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

La redazione del bilancio 2020 è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 16 in vigore dal 1° gennaio 2019 ed illustrate più avanti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Alla data di redazione del presente bilancio non sono noti eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SIM. Per quanto riguarda i fatti di rilievo intervenuti nel 2021 e non aventi impatto sul bilancio dell'esercizio 2020 si rinvia alla relazione sulla gestione.



Sezione 4 - Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possano determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. In considerazione di ciò, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte degli Amministratori nella predisposizione del presente bilancio sono:

- la valutazione del valore recuperabile dei crediti, anche con riferimento agli acconti provvigionali versati ai promotori finanziari;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

Con riferimento alla predisposizione del bilancio secondo criteri di continuità aziendale, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

I rischi e le incertezze generati dalla pandemia COVID-19 non hanno comportato dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come entità di funzionamento. Non vi sono pertanto dubbi sulla continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati significativi cambiamenti delle stime dovute al COVID-19.

Emendamento del principio contabile IFRS16

La Società non ha applicato il practical expedient previsto dal regolamento (UE) n. 1434/2020.



A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

S'illustrano, qui di seguito, i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico

b) Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

acquisita al fine di essere venduta a breve;

fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale, le attività finanziarie per la negoziazione sono valutate al fair value rilevato a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando vengono cedute o rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data in cui la SIM acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite; la loro iscrizione avviene al fair value,



corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali oneri/proventi di transazione di diretta imputazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie qualora siano soddisfatte entrambe le condizioni:

l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");

i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

I crediti includono i crediti verso le banche per effetto dei rapporti di conto corrente intrattenuti presso le stesse, i crediti verso la clientela e i crediti verso i promotori finanziari.

c) Criteri di valutazione

Le attività finanziarie, successivamente all'iscrizione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato; il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuibili a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Le rettifiche di valore sono iscritte con contropartita a conto economico.

Il valore originario delle attività viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività finanziaria sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività finanziarie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale il prezzo d'acquisto comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

b) Criteri di classificazione

L'aggregato accoglie le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali della SIM comprendono mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti generici e attrezzature varie e radiomobili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quella attività.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Nel dettaglio è indicata l'aliquota di ammortamento utilizzata in riferimento ai cespiti posseduti:

- Mobili 12%



- Arredi 15%
- Macchine Elettroniche d'Ufficio 20%
- Impianti generici 15%

Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività prive di consistenza fisica sono iscritte all'attivo quando sono identificabili, controllate dall'impresa, in grado di produrre benefici economici futuri, ed il cui costo può essere determinato in modo attendibile. Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono capitalizzate solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Si tratta di licenze per programmi software utilizzati per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono valutate all'atto della prima iscrizione al fair value.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati, calcolati sistematicamente sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici, e al netto delle eventuali perdite di valore.

Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività differite includono infine le perdite fiscali basate sull'assunto della loro recuperabilità futura.



Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività Fiscali" e le seconde nella voce "Passività Fiscali".

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate qualora vi sia la probabilità del recupero in un ragionevole periodo di tempo.

b) Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

c) Criteri di cancellazione

I crediti ed i debiti per imposte correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale solo successivamente al recupero del credito d'imposta ed al versamento di quanto dovuto alle autorità fiscali. I crediti ed i debiti per imposte differite sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento in cui le differenze temporanee che li hanno generati si riverseranno nell'esercizio.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il patrimonio netto, la contropartita è rappresentata dalla rettifica della voce corrispondente di stato patrimoniale.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

i ratei attivi e i risconti attivi non riconducibili alle altre attività patrimoniali;

le partite fiscali debitorie diverse da quelle classificate nella voce "100. Attività fiscali".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value normalmente pari all'ammontare incassato o al valore di emissione aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice.



b) Criteri di classificazione

La voce comprende le sottovoci "Debiti" e "Titoli in circolazione" e, nello specifico, la sottovoce "Debiti" include i debiti della società nei confronti dei promotori finanziari e quelli riferiti ai canoni di locazione e noleggio (Debiti per leasing).

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile, ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite altre attività finanziarie, beni o servizi o è legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;

le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita". L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;



(c) meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

La Società, relativamente alla contabilizzazione degli utili/perdite attuariali, coerentemente con il principio IAS19R, in vigore dall'esercizio 2013, effettua la rilevazione diretta a patrimonio netto tra le riserve da valutazione di tali componenti. Gli "Utili/perdite attuariali" comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato, con riferimento ai tassi di mercato rilevati alla data di bilancio di "high quality corporate bonds" ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto.

Capitale sociale e riserve di patrimonio netto

I valori relativi alle voci capitale sociale e riserve di patrimonio netto sono iscritti al loro valore nominale.

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti in bilancio debiti o crediti in valuta.

Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono rilevati coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.



Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. Essi rappresentano importi monetari o equivalenti corrisposti o i fair value (valori equi) di altri corrispettivi pagati per acquistare un'attività, allo stesso momento dell'acquisto o, ove applicabile, l'importo attribuito a tale attività al momento della rilevazione iniziale secondo quanto previsto dalle disposizioni specifiche degli IFRS.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019

IFRS 16

Il nuovo principio IFRS 16 - *Lease* pubblicato dallo IASB il 13 gennaio 2016 ed omologato attraverso il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 disciplina la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni che le imprese devono riportare nelle note di bilancio relativamente ai contratti che soddisfano la definizione di leasing, così come prevista dallo stesso principio.

L'IFRS 16 ha pertanto sostituito i seguenti principi e interpretazioni:

IAS 17 *Leasing*;

IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing;

SIC 15 Leasing operativo - Incentivi;

SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il nuovo principio non prevede più due distinte modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing sulla base della loro qualificazione come leasing operativo o leasing finanziario (come invece prevedeva il previgente IAS 17), ma un unico modello di rilevazione contabile, in base al quale il locatario rileva:

- nello Stato patrimoniale, tra le attività, il diritto d'uso dell'attività sottostante (right of use "ROU") e tra le passività i corrispettivi da pagare lungo la durata del contratto;
- a conto economico l'ammortamento del ROU e gli interessi passivi sulla Lease liability, con andamento decrescente in funzione della progressiva diminuzione del debito.

In base al paragrafo 9 dell'IFRS 16, un contratto contiene un leasing se, in cambio di un corrispettivo, il contratto conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'entità ha a disposizione due approcci per l'adozione del nuovo principio:

a) l'approccio retrospettico completo (c.d. retrospective method);

b) l'approccio retrospettico modificato (c.d. cumulative catch-up effect method).

Il primo approccio prevede che l'entità applichi l'IFRS 16 come se lo avesse sempre applicato richiedendo la modifica dei periodi comparativi, mentre l'approccio modificato prevede che l'impatto cumulativo derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 sia contabilizzato come rettifica al patrimonio netto iniziale del periodo contabile in cui il nuovo principio viene applicato per la prima volta.

A sua volta tale approccio semplificato prevede due varianti.



Nella prima variante dell'approccio retrospettico modificato, l'attività consistente nel diritto d'uso è riconosciuta, alla data di applicazione iniziale (1° gennaio 2019), ad un importo pari alla passività del leasing, utilizzando il tasso di finanziamento marginale corrente dell'entità.

Nella seconda variante dell'approccio retrospettico modificato, l'attività consistente nel diritto d'uso è calcolata retrospettivamente (cioè come se l'IFRS 16 fosse sempre stato in vigore) salvo che possono essere utilizzati gli espedienti pratici per utilizzare il tasso di finanziamento marginale prevalente alla data di applicazione iniziale (in luogo del tasso prevalente all'inizio del contratto di affitto o il tasso implicito del contratto di affitto). Anche in questo caso il periodo comparativo non viene rideterminato, pertanto la comparabilità sarà ridotta rispetto al metodo retrospettico completo.

La seconda variante dell'approccio retrospettico modificato è più complessa in quanto richiede il calcolo retrospettico dell'attività consistente nel diritto d'uso.

Tuttavia, è più semplice dell'applicazione retrospettiva completa in quanto l'entità ha a disposizione degli espedienti pratici come, ad esempio, l'utilizzo del tasso di finanziamento marginale alla data di prima applicazione del principio. La differenza tra l'attività e la passività iscritte alla data dell'applicazione iniziale è registrata a rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto.

La Società, per l'adozione del nuovo principio IFRS 16 ha utilizzato l'approccio retrospettico modificato iscrivendo la passività finanziaria in base al valore attuale dei canoni futuri sulla base del costo incrementale del debito riferito alla data del 1° gennaio 2019 ed iscrivendo il valore del diritto d'uso ad un valore pari alle passività.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2020

Modifiche allo IAS1 ed allo IAS 8 - Definition of material

A partire dal 1° gennaio 2020, per gli IFRS adopters dell'Unione Europea, sono divenute obbligatorie le modifiche introdotte allo IAS1 - *Presentazione del bilancio* e allo IAS 8 - *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori* relativamente alla definizione di rilevanza.

IAS 1

Circa il significato dei termini il paragrafo 7 è così modificato:

Rilevante: omissioni o errate misurazioni di voci sono rilevanti se potrebbero, individualmente o nel complesso, influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio. La rilevanza dipende dalla dimensione e dalla natura dell'omissione o errata misurazione valutata a seconda delle circostanze. La dimensione o natura della voce, o una combinazione di entrambe, potrebbe costituire il fattore determinante.

Determinare se un'omissione o una errata misurazione potrebbe influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori, e quindi essere rilevante, richiede di tenere in considerazione le caratteristiche di tali utilizzatori. Si presume che gli utilizzatori abbiano una ragionevole conoscenza dell'attività commerciale, economica e degli aspetti contabili e la volontà di esaminare l'informazione con normale diligenza. Quindi, la valutazione deve prendere in considerazione come presumibilmente questi utilizzatori possano essere ragionevolmente influenzati nel prendere le proprie decisioni economiche.

IAS 8



Lo IAS 8 rimanda alla nuova definizione di rilevanza contenuta al par. 7 dello IAS 1. In particolare, l'omissione, l'errata valutazione o l'offuscamento di un elemento di bilancio è rilevante quando può influenzare, individualmente o complessivamente, le decisioni economiche degli users primari del bilancio. La rilevanza dipende dalla dimensione degli importi e dalla natura della voce di bilancio, valutata secondo le relative circostanze.

IFRS 3 - Business Combinations

Il Regolamento (UE) 2020/551 del 21 aprile 2020 modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 relativamente alla sezione sull'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali. Tali cambiamenti si aggiungono alla pubblicazione dello IASB del 22 ottobre 2018 *"Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)"* con l'obiettivo di fornire una definizione chiara del concetto di attività aziendale e agevolare l'applicazione pratica.

Il regolamento chiarisce: *"Un'entità deve stabilire se un'operazione o un altro evento sia una aggregazione aziendale applicando la definizione riportata nel presente IFRS, che dispone che le attività acquisite e le passività assunte costituiscono un'attività aziendale. Se le attività acquisite non sono un'attività aziendale, l'entità che redige il bilancio deve contabilizzare l'operazione o un altro evento come un'acquisizione di attività."*

L'"attività aziendale" è definita: *"Un insieme integrato di attività e beni che può essere condotto e gestito allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti e che genera proventi da investimento (quali dividendi o interessi) o altri proventi da attività ordinarie."*

Un'attività aziendale è costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori che sono in grado di contribuire alla creazione di produzione. I tre elementi di un'attività aziendale sono così definiti:

a) *Fattori di produzione*: qualsiasi risorsa economica che crei produzione o sia in grado di contribuire alla creazione di produzione quando le vengono applicati uno o più processi. Tra gli esempi vi sono attività non correnti (incluso attività immateriali o diritti di utilizzo di attività non correnti), proprietà intellettuale, la capacità di avere accesso ai materiali o ai diritti necessari e i dipendenti.

b) *Processo*: qualsiasi sistema, standard, protocollo, convenzione o regola che, se applicato ai fattori di produzione, crei produzione o sia in grado di contribuire alla creazione di produzione. Tra gli esempi vi sono processi di gestione strategica, processi operativi e processi di gestione delle risorse. Generalmente questi processi sono documentati, ma la capacità intellettuale di una forza lavoro organizzata che disponga delle competenze e dell'esperienza necessarie in base alle regole e alle convenzioni può fornire processi tali da poter essere applicati a fattori di produzione e creare produzione.

c) *Produzione*: il risultato di fattori di produzione e processi applicati ai fattori di produzione che forniscono beni o servizi ai clienti, generano proventi dell'investimento (quali dividendi o interessi) o generano altri proventi da attività ordinarie.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati operati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.



A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 - "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi.

Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view). La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;

o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno introdotto una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del fair value, al fine di garantire un'informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato. La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio, prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari, parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3



La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del *fair value* per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* nel bilancio della Società e quelle per le quali il *fair value* viene fornito solo ai fini di informativa.

Attività e Passività il cui *fair value* viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Attività finanziarie

Relativamente ai ***crediti verso banche*** si ritiene che il valore contabile sia un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia. La medesima impostazione è seguita per i ***crediti verso clientela***, che di norma sono rappresentati da operazioni con scadenza inferiore ai tre mesi.

Passività finanziarie

Tutte le passività della Società, ad eccezione dei debiti per leasing, hanno una scadenza inferiore ai tre mesi o indeterminata e pertanto il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del *fair value* non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del *fair value* viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Nulla da rilevare.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2020				2019			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.169.691			3.169.691	2.826.830			2.826.830
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.169.691	-	-	3.169.691	2.826.830	-	-	2.826.830
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.036.583			1.036.583	828.561			828.561
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.036.583	-	-	1.036.583	828.561	-	-	828.561



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

345

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	2020	2019
Cassa contante	345	466
Totale	345	466

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

3.169.691

4.1 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Crediti verso banche

Composizione	2020						2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	730.809					730.809	1.658.631					1.658.631
1.1 Depositi e conti correnti	730.809					730.809	1.658.631					1.658.631
1.2 Crediti per servizi (da specificare)												
1.3 Pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	730.809					730.809	1.658.631					1.658.631

I crediti verso banche includono unicamente le giacenze di conto corrente presso i seguenti istituti di credito:

Monte dei Paschi di Siena;

Indosuez;

UBS;

Mediobanca.

L'apertura del conto corrente in Mediobanca è stata effettuata per gestire con maggiore efficienza i flussi commissionali con il conto c. d. "omnibus", a sua volta attivato a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla detenzione della liquidità e degli strumenti finanziari della clientela.

A partire dal 31 dicembre 2020 sono state inserite nei conti d'ordine le evidenze patrimoniali dei clienti che hanno sottoscritto i contratti di gestione con SCM depositando presso la stessa il patrimonio oggetto del servizio.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso la clientela

Composizione	2020						2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.271.681					2.271.681	1.095.883					1.095.883
1.1 Depositi e conti correnti	-						-					-
1.2 Crediti per servizi	2.271.681					2.271.681	1.095.883					1.095.883
- per gestione	162.097					162.097	172.230					172.230
- per consulenza materia investimenti	454.365					454.365	321.603					321.603
- per altri servizi	1.655.219					1.655.219	602.050					602.050
1.3 Pronti contro termine	-						-					-
- di cui su titoli di Stato												
- di cui su altri titoli di debito												
- di cui su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti	-						-					-
2. Titoli di debito	-						-					-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	2.271.681					2.271.681	1.095.883					1.095.883

I crediti verso la clientela si riferiscono alle commissioni ancora da incassare, relative ai mandati di gestione individuale, di consulenza e all'attività di distribuzione di polizze assicurative.

Nella categoria altri servizi sono incluse le commissioni derivanti dalla distribuzione dei prodotti assicurativi, nonché eventuali commissioni di performance relative ai servizi di consulenza e gestione patrimoniale.

Una quota rilevante dei crediti verso la clientela, maturata alla fine dell'anno, risulta incassata alla data di redazione del presente bilancio.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di Valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	730.809							
Totale 2020	730.809							
Totale 2019	1.658.631							
Di cui attività finanziarie impaired acquisite o <i>originate</i>								

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso promotori finanziari

Descrizione	2020	2019
Acconti provvigionali	167.201	72.316
Totale	167.201	72.316



8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Descrizione	2020	2019
1. Attività di proprietà	81.351	107.828
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	62.058	84.351
d) impianti elettronici	9.868	17.446
e) altri	9.425	6.031
2. Attività acquisite in leasing finanziario	507.792	598.947
a) terreni	-	-
b) fabbricati	407.644	531.566
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	100.148	67.381
Totale	589.143	706.775

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	748.872	293.598	96.139	131.302	1.269.911
A.1 Riduzioni di valore totale nette	-	217.306	209.247	78.692	57.890	563.135
A.2 Esistenze iniziali nette	-	531.566	84.351	17.446	73.412	706.775
B. Aumenti						
B.1 Acquisti		59.484		1.052	72.753	133.289
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasfer. da immobili detenuti per invest.						
B.7 Altre variazioni		4.137	883	651	5.312	10.983
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		187.543	15.854	7.650	41.904	252.951
C.3 Rettifiche di valore da deterior. imputati a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali a scopo investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			7.322	1.632		8.954
D. Rimanenze finali nette	-	407.644	62.058	9.868	109.573	589.143
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	404.849	227.474	98.238	99.794	830.355
D.2 Rimanenze finali lorde	-	812.493	289.532	108.106	209.367	1.419.498
E. Valutazione al costo	-	407.644	62.058	9.868	109.573	589.143



Informativa IFRS 16

Riepilogo Leasing	2020
Attività per il diritto all'uso:	507.792
- Locazioni passive Uffici	407.644
- Noleggi lungo termine autovetture	100.148
Debiti Finanziari al 31/12/2020:	527.028
- Locazioni passive Uffici	423.812
- Noleggi lungo termine autovetture	103.216
Ammortamento	227.121
- Locazioni passive Uffici	187.543
- Noleggi lungo termine autovetture	39.579
Interessi passivi	27.815
- Locazioni passive Uffici	23.566
- Noleggi lungo termine autovetture	4.249

Contratto n.	1
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW X3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	31.385
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	872
interessi passivi maturati annui (Euro)	847
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	10.611
Debito finanziario residuo al 31/12/2020 (Euro)	11.154

Contratto n.	2
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW X5
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	35.967
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	999
interessi passivi maturati annui (Euro)	957
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	11.979
Debito finanziario residuo al 31/12/2020 (Euro)	12.592

Contratto n.	3
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW Serie 3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	23.803
n. mesi ammortamento	36
Quota ammortamento mensile	661
interessi passivi maturati annui (Euro)	949
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	7.552
Debito finanziario residuo al 31/12/2020 (Euro)	14.863



Contratto n.	4
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW X3
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	31.209
n. mesi ammortamento	48
Quota ammortamento mensile	650
interessi passivi maturati annui (Euro)	1.298
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	6.482
Debito finanziario residuo al 31/12/2020 (Euro)	24.727

Contratto n.	5
Tipologia Contratto	Noleggio lungo termine
Tipologia bene	Autovettura BMW M340
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	40.794
n. mesi ammortamento	48
Quota ammortamento mensile	850
interessi passivi maturati annui (Euro)	198
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	915
Debito finanziario residuo al 31/12/2020 (Euro)	39.879

Contratto n.	6
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Latina (LT)
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	68.302
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento mensile	949
interessi passivi maturati annui (Euro)	2.719
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	10.481
Debito finanziario residuo al 31/12/2020 (Euro)	48.662

Contratto n.	7
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Vicenza (VI)
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	68.302
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento mensile	949
interessi passivi maturati annui (Euro)	2.849
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	10.351
Debito finanziario residuo al 31/12/2020 (Euro)	51.332

Contratto n.	8
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Roma (RM) - Via Abbruzzi
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	183.501
n. mesi ammortamento	72
Quota ammortamento mensile	2.549
interessi passivi maturati annui (Euro)	7.860
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	26.040
Debito finanziario residuo al 31/12/2020 (Euro)	151.208



Contratto n.	9
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Milano (MI)
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	284.503
n. mesi ammortamento	30
Quota ammortamento mensile	9.483
interessi passivi maturati annui (Euro)	6.669
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	116.211
Debito finanziario residuo al 31/12/2020 (Euro)	60.307

Contratto n.	10
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Piacenza
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	20.410
n. mesi ammortamento	57
Quota ammortamento mensile	358
interessi passivi maturati annui (Euro)	749
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	4.105
Debito finanziario residuo al 31/12/2020 (Euro)	12.399

Contratto n.	11
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Uffici Bergamo
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	65.997
n. mesi ammortamento	60
Quota ammortamento mensile	1.100
interessi passivi maturati annui (Euro)	2.471
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	12.529
Debito finanziario residuo al 31/12/2020 (Euro)	41.547

Contratto n.	12
Tipologia Contratto	Affitto Uffici
Tipologia bene	Appartamento (MI)
Valore di carico diritto all'uso (Euro)	59.484
n. mesi ammortamento	48
Quota ammortamento mensile	1.239
interessi passivi maturati annui (Euro)	248
Quota capitale pagata nell'esercizio (Euro)	1.127
Debito finanziario residuo al 31/12/2020 (Euro)	58.357



9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

Descrizione	2020		2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	65.413		34.912	
2.1 generate internamente				
2.2 altre	65.413		34.912	
Totale	65.413		34.912	

La voce "Attività immateriali" è composta esclusivamente da software.

9.2 "Attività immateriali": variazioni annue

Descrizione	Totale
A. Esistenze iniziali	34.912
B. Aumenti	59.650
B.1 Acquisti	59.650
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	29.149
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	29.149
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	65.413



Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione della voce 100 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Descrizione	2020	2019
A. Imposte correnti		
Erario c/ritenute su interessi c/c	-	4
Acconto imposte IRAP	10.145	-
Credito IRAP da ACE	67.845	68.808
Credito IRAP	35.799	30.553
Totale A	113.789	99.365
B. Imposte anticipate		
Contropartita conto economico	810.445	812.978
Contropartita patrimonio netto	13.973	10.851
Totale B	824.418	823.829
Totale A + B	938.207	923.194

Nella voce è incluso il credito IRAP generato dall'eccedenza ACE che la società ha determinato in ossequio al D.L. 91/2014 e a seguito dei chiarimenti contenuti nella Circolare 21/E del 3 giugno 2015 emanata dall'Agenzia delle Entrate.

10.2 Composizione "Passività fiscali: correnti e differite"

Descrizione	2020	2019
A. Imposte correnti		
Debiti per IRAP	-	-
Totale A	-	-
B. Imposte differite		
Contropartita conto economico	-	-
Contropartita patrimonio netto	2.661	2.661
Totale B	2.661	2.661
Totale A + B	2.661	2.661

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Descrizione	2020	2019
1. Esistenze iniziali	812.978	869.198
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	2.533	56.220
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.032	56.220
a) rigiri	1.032	56.220
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	1.501	-
4. Importo finale	810.445	812.978

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Descrizione	2020	2019
1. Esistenze iniziali	10.851	7.222
2. Aumenti	5.381	10.851
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.881	10.851
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.881	10.851
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti	1.500	-
3. Diminuzioni	2.259	7.222
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.259	7.222
a) rigiri	2.259	7.222
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13.973	10.851



Le imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse sono state iscritte nell'attivo del bilancio in quanto si ritiene che la società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono riepilogate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti fiscali.

Per ciascuna delle componenti sotto riportate, le imposte anticipate e differite sono state stanziare con un'aliquota IRES del 24% e IRAP del 5,57%.

Differenze temporanee deducibili	ANNO 2020		ANNO 2019		INCREMENTI 2020		RIVERSAMENTI 2020	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Perdita fiscali pregresse	3.324.315	-	3.327.577	-	-	-	3.262	-
Rettifiche di valore su crediti	52.540	-	52.540	-	-	-	-	-
Amministratori	-	-	1.040	-	-	-	1.040	-
TFR IAS 19	58.218	-	51.462	-	16.169	-	9.413	-
Totale differenze temporanee deducibili	3.435.073	-	3.432.619	-	16.169	-	13.715	-
Riepilogo fiscalità differita a credito	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	3.435.073	-	3.432.619	-	16.169	-	13.715	-
Totale imposte anticipate	824.418	-	823.829	-	3.881	-	3.292	-

Differenze temporanee tassabili	ANNO 2020		ANNO 2019		INCREMENTI 2020		RIVERSAMENTI 2020	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenza da valutazione AFS	11.087	-	11.087	-	-	-	-	-
Totale differenze temporanee tassabili	11.087	-	11.087	-	-	-	-	-

Riepilogo fiscalità differita a debito	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	11.087	-	11.087	-	-	-	-	-
Totale fondo/imposte	2.661	-	2.661	-	-	-	-	-



12.1 Composizione delle "Altre attività"

Descrizione	2020	2019
Acconti a fornitori	54.257	67.489
Cauzioni attive	31.229	43.439
Crediti per imposta sostitutiva gestione patrimoniale	17.880	3.668
Erario c/IVA	-	31.193
Crediti fiscali v/altri	-	8.197
Crediti v/enti previdenziali - assistenziali	414	5.082
Fatture da emettere	-	24.194
Risconti attivi	245.818	268.897
Altre attività	16.241	18.931
Totale	365.838	471.090



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 **1.036.583**

1.1 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Debiti"

1.1 DEBITI	2020			2019		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti						
2. Debiti per Leasing			527.028			609.787
3. Altri debiti		2.992			2.821	
Totale	-	2.992	527.028	-	2.821	609.787
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3		2.992	527.028		2.821	609.787
Totale fair value	-	2.992	527.028	-	2.821	609.787

Per l'informativa IFRS 16 si rimanda al punto 8.5 "Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue"

1.3 Debiti verso promotori finanziari

1.2 DEBITI VERSO PROMOTORI	2020	2019
Fatture/note di credito ricevute promotori	1.500	641
Fatture/note credito da ricevere promotori	505.063	215.312
Totale	506.563	215.953

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 **2.661**

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.



Sezione 8 - Altre passività - Voce 80**672.615***8.1 Composizione delle "Altre passività"*

Descrizione	2020	2019
Debiti verso dipendenti e collaboratori	6.500	27.500
Debiti verso Istituti previdenziali e assistenziali	59.086	117.085
Ritenute fiscali e addizionali	72.333	78.186
Debito per imposta sostitutiva di gestione	-	7.170
Debiti verso fornitori	70.187	54.849
Debiti verso fornitori fatture e note da ricevere	108.023	146.800
Debiti verso Sindaci per fatture da ricevere	27.040	20.678
Debiti diversi	48.424	21.395
Ratei passivi e oneri differiti del personale	158.489	120.619
Debiti Iva	122.533	-
Totale altre passività	672.615	594.282

La maggior parte dei debiti è stata estinta nei primi mesi del 2021.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90**162.612***9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue*

Descrizione	2020	2019
A. Esistenze iniziali	141.015	176.747
B. Aumenti	30.766	56.101
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	27.551	43.928
B.2 Altre variazioni in aumento	3.215	12.174
C. Diminuzioni	9.169	91.833
C.1 Liquidazioni effettuate	9.169	70.247
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	21.586
D. Esistenze finali	162.612	141.015

9.2 Altre informazioni

In conformità alla regolamentazione delle forme di previdenza integrativa il TFR maturato in capo ai dipendenti è stato trasferito a Fondi Pensioni esterni, ad eccezione di quei dipendenti che hanno optato per il mantenimento dello stesso presso l'azienda.

Il TFR maturato fino alla data del 31 dicembre 2020 è stato aggiornato in funzione delle ipotesi e delle valutazioni tecnico-attuariali previste dagli IAS e descritte nella Parte A - Politiche Contabili.

In particolare, si segnala che l'analisi è stata effettuata utilizzando ipotesi finanziarie che fanno riferimento a mortalità, cessazione dall'azienda, richieste di anticipazioni, andamento del reale potere d'acquisto del denaro, successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.



11.1 Composizione del "Capitale"

Tipologie	2020	2019
1. Capitale	2.006.240	2.006.240
1.1 Azioni ordinarie	2.006.240	2.006.240
1.2 Altre azioni	0	0

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 2.006.240 suddiviso in 2.006.240 azioni nominative.

11.4 Composizione dei "Sovraprezzi di emissione"

Tipologie	2020	2019
Riserve - voce 140	1.215.582	1.215.582
Riserva sovrapprezzi di emissione	1.215.582	1.215.582

11.5 Altre informazioni

Tipologie	2020	2019
Riserve - voce 150	212.790	197.658
Utili esercizi precedenti	204.364	189.232
Riserva da c/futuro aumento di capitale	0	0
Riserva FTA	8.426	8.426
Riserve - voce 160	(40.967)	(37.863)
Riserva da valutazione TFR	(40.967)	(37.863)



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 5 - Commissioni - Voci 50 e 60

3.209.271

5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	2020	2019
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Collocamento e distribuzione	1.584.766	428.079
- di titoli	-	-
- di servizi di terzi:	1.584.766	428.079
<i>gestioni di portafogli</i>	-	-
<i>gestioni collettive</i>	-	-
<i>prodotti assicurativi</i>	1.584.766	428.079
<i>altri</i>	-	-
4. Gestioni di portafogli	1.962.043	2.402.393
- proprie	1.962.043	2.402.393
- delegate a terzi	-	-
5. Ricezione e trasmissione di ordini	-	-
6. Consulenza in materia di investimenti	1.214.824	2.004.968
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	767.300	2.069.555
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
9. Custodia e amministrazione	-	-
10. Negoziamenti di valute	-	-
11. Altri servizi	-	22.389
Totale	5.528.933	6.927.384

Le commissioni derivanti dalla distribuzione delle polizze assicurative risultano iscritte nella sottovoce 3 "Collocamento e distribuzione".

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	2020	2019
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Collocamento e distribuzione	1.143.009	188.276
- di titoli	-	-
- di servizi di terzi:	1.143.009	188.276
<i>gestioni di portafogli</i>	-	-
<i>altri</i>	1.143.009	188.276
4. Gestione di portafogli	674.335	1.045.960
- propria	674.335	1.045.960
- delegata a terzi	-	-
5. Raccolta ordini	-	-
6. Consulenza in materia d'investimenti	434.189	860.442
7. Custodia e amministrazione	-	-
8. Altri servizi	68.129	956.635
Totale	2.319.662	3.051.313



Sezione 6 - Interessi - Voci 70 e 80**(27.815)***6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"*

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				27.815	27.815	28.073
1.1. Verso banche					-	8
1.2. Verso società finanziarie					-	-
1.3. Verso clientela				27.815	27.815	28.065
1.4. Titoli in circolazione				-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-	-
4. Altre passività				-	-	-
5. Derivati di copertura				-	-	-
6. Attività finanziarie				-	-	-
Totale	-	-	-	27.815	27.815	28.073
<i>di cui: interessi relativi ai debiti per leasing</i>				27.815	27.815	28.065

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito**(30.172)***8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

Descrizione	Rettifiche di Valore				Riprese di valore		2020	2019
	Primo e secondo stadio		Terzo stadio		primo e secondo stadio	terzo stadio	Totale	Totale
			Write off	Altre				
1. Titoli di Debito								
2. Finanziamenti								
3. Verso la clientela				(30.172)			(30.172)	(47.267)
Totale				(30.172)			(30.172)	(47.267)



9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci/Settore	2020	2019
1. Personale dipendente	1.474.561	1.601.186
a) salari e stipendi	1.038.539	1.143.307
b) oneri sociali	310.396	348.748
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	76.197	56.355
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	26.479	42.252
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	18.991	8.537
- a contribuzione definita	18.991	8.537
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	3.959	1.987
2. Altro personale in attività	-	10.030
3. Amministratori e Sindaci	207.608	207.334
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	1.682.169	1.818.550

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Nr. dipendenti fine esercizio	Nr. Medio dei dipendenti
Dirigenti	3	2,50
Quadri	7	7,10
Restante personale	6	7,16
Totale	16	16,76



9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Tipologia	2020	2019
Affitti e spese inerenti	67.801	70.303
Altre Spese	67.069	42.868
Assicurazioni	90.670	86.515
Cancelleria e stampati	12.236	13.360
Consulenze amministrative, fiscali e altri servizi	388.011	527.739
Contributi associativi	34.921	42.393
Contributi consulenti (Enasarco, FIRR)	53.482	64.363
Formalità di legge - imposte - diritti - bolli	15.861	32.552
Formazione	33.349	12.929
Iva indetraibile	153.655	114.932
Noleggi e spese inerenti auto	47.086	36.271
Outsourcing	236.895	218.612
Risk Management e Internal Audit	52.110	45.327
Spese commerciali ed Eventi	23.273	169.515
Spese informatiche	139.570	141.724
Spese Legali e Notarili	111.798	140.910
Spese Revisione contabile	34.003	43.544
Utenze	26.722	38.018
Viaggi e Trasferte	24.013	51.962
Totale complessivo	1.612.524	1.893.837

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (252.951)

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	ANNO 2020				ANNO 2019			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Ad uso funzionale	252.951	-	-	252.951	277.893			277.893
- Di proprietà	25.830			25.830	26.556			26.556
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	227.121			227.121	251.337			251.337
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di proprietà								
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
Totale	252.951	-	-	252.951	277.893	-	-	277.893



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**(29.149)**

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	2020				2019			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	29.149	-	-	29.149	29.486	-	-	29.486
2.1 di proprietà	29.149			29.149	29.486			29.486
- generate internamente								
- altre	29.149			29.149	29.486			29.486
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
Totale	29.149	-	-	29.149	29.486	-	-	29.486

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180**266.006**

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

Proventi di gestione	2020	2019
Riaddebito canoni utilizzo spazi	28.093	38.708
Rimborsi spese	20.233	26.814
Altri proventi	289.423	180.061
Riaddebito consulenze	5.407	62.966
Indennità di mancato preavviso dimissioni promotori		
Totale	343.156	308.549

Oneri di gestione	2020	2019
Sanzioni	1.803	5.971
Altri oneri	75.347	215
Totale	77.150	6.186



Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**20.024**18.1 *Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

Descrizione	2020	2019
1. Imposte correnti	946	20.393
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(10.298)	(60)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(10.095)	(10.539)
3bis. Riduzione imposte correnti es. per crediti L. 214/2012		
4. Variazione delle imposte anticipate	(577)	56.220
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(20.024)	66.014

18.2 *Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*

Descrizione	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	(159.503)		1.504.109	
Aliquota fiscale teorica	24,00%	-	5,57%	83.779
Differenze non deducibili/non tassabili	162.765		(1.487.126)	
Imponibile fiscale per riversamento di differenze temporanee	3.262		16.983	
Imponibile fiscale	-		16.983	946
Trasformazione ACE in credito IRAP				(10.095)
Onere fiscale effettivo di bilancio	-			(9.149)
Aliquota fiscale effettiva	0,00%		0,00%	



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

C. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

Descrizione	2020		2019	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	60.759.236		82.648.547	
<i>di cui: titoli di Stato</i>	8.745.174		7.657.174	
2. Titoli di capitale	4.394.611		3.978.686	
3 Quote di OICR	72.464.968		75.667.226	
4. Strumenti derivati				
- derivati finanziari				
- derivati creditizi				
5. Altre attività	20.966.622		17.253.939	
6. Passività				
Totale Portafogli gestiti	158.626.836	-	179.548.401	-

Le altre attività includono principalmente la liquidità dei clienti gestiti.

Si segnala che la differenza rispetto al dato complessivo riportato nella relazione sulla gestione è dovuta al fatto che tale ultimo dato tiene conto del regolamento operazioni a data valuta.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività dell'esercizio

Descrizione	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
Gestioni proprie			
Acquisti nell'esercizio	-		-
Vendite nell'esercizio	-		-
Gestioni ricevute in delega			
Acquisti nell'esercizio	-		
Vendite nell'esercizio	-		



C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

Descrizione	Controvalore	
	2020	2019
Raccolta nell'esercizio	19.029.835	15.040.176
Rimborsi nell'esercizio	46.850.517	8.047.001
Numero di contratti	289	347

D. ATTIVITA' DI COLLOCAMENTO

La società presta il servizio accessorio di distribuzione di prodotti assicurativi che ha ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi standardizzati con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela.

La distribuzione di contratti assicurativi da parte di SCM SIM e dei relativi addetti iscritti nella sezione E è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'IIVASS.

Nel corso del 2020 la società ha collocato nuovi prodotti assicurativi per un valore complessivo di poco inferiore a 1 milione di euro.

In data 4 maggio 2016, la SIM ha ottenuto, con delibera Consob n. 19599, l'autorizzazione allo svolgimento del servizio di collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente.

In tale ambito la società svolge l'attività di distribuzione delle quote del fondo "Seconda Pensione" della SGR Amundi. Il numero di contratti in essere al 31.12.2020 è pari a **145**.

La società intende ulteriormente dare impulso a tale attività stipulando convenzioni di collocamento con altre società prodotte, al fine di ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela.

E. CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Il numero di contratti di consulenza in essere al 31 dicembre 2020 è pari a **96**.



2.1 RISCHI DI MERCATO

La Società non è soggetta nello specifico a questa tipologia di rischi dal punto di vista regolamentare in quanto non abilitata alla negoziazione in conto proprio e al collocamento a garanzia. Inoltre, in considerazione della natura dell'attività svolta dalla SIM, dalla tipologia degli investimenti rappresentati da depositi in conto corrente, da attività finanziarie con vita residua a breve termine prontamente liquidabili e dall'assenza di qualsiasi forma di indebitamento, si ritiene che non vi siano significativi rischi di mercato a cui la SIM sia esposta.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La Società non è esposta a questo rischio in quanto al 31 dicembre 2020 non vantava un portafoglio proprietario investito in titoli.

RISCHIO DI PREZZO

La SIM non è esposta a questa tipologia di rischio in quanto non detiene titoli in portafoglio. Per tale motivo la Società non ha sviluppato modelli specifici per l'analisi del rischio prezzo.

RISCHIO DI CAMBIO

Esprime il rischio connesso con la detenzione o assunzione di posizioni in valuta estera. La SIM non è esposta a tale rischio in quanto non ha conti correnti aperti in valute diverse dall'euro, né posizioni in oro o su strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Sim non è esposta sostanzialmente a tale tipologia di rischio.

2.2 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio operativo si intende la possibilità di incorrere in perdite derivanti da inadeguatezza o da disfunzioni di:

- risorse umane: si tratta di fattori riferibili a eventuali errori, frodi, violazione di regole e procedure interne e, in generale, a problemi di incompetenza o negligenza da parte del personale della SIM o dei promotori finanziari;
- **sistemi e tecnologia**: si tratta di eventi comprendenti problemi relativi ai sistemi informativi, ad errori di programmazione degli applicativi, ad interruzioni della rete informatica o di telecomunicazione;
- **processi**: si tratta di eventi connessi a violazioni della sicurezza informatica causate da un carente sistema di controlli interni, a errori di regolamento delle operazioni, errori di contabilizzazione e documentazione delle transazioni, errori nei sistemi di misurazione dei rischi causati da modelli e metodologie non adeguati;
- **fattori esterni**: in tale categoria di eventi sono compresi tutti quegli eventi che sfuggono



al controllo della SIM; esempi possono essere i cambiamenti nel contesto fiscale, regolamentare, legislativo o politico che possono influire negativamente sulla redditività oppure atti criminali o di vandalismo commessi da soggetti esterni alla SIM o infine eventi naturali dannosi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia da Covid-19 non ha comportato modifiche nella gestione dei rischi né ai sistemi di misurazione e controllo degli stessi. In particolare, non sono stati effettuati cambiamenti nella valutazione dei rischi operativi, dal momento che dal punto di vista operativo non sono state registrate particolari variazioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il metodo di quantificazione del requisito a fronte dei cosiddetti "Rischi operativi" utilizzato dalla SIM è quello regolamentare previsto dalla normativa (Titolo I, Capitolo 10, CRR 575-2013 capo 2 art. 315). La copertura è calcolata utilizzando il metodo base (BIA - Basic Indicator Approach) e individuando l'indicatore rilevante nel margine di intermediazione. La metodologia applicata prevede quindi la quantificazione del capitale interno per i rischi operativi nella misura del 15% della media delle ultime tre rilevazioni del margine di intermediazione.

Al 31 dicembre 2020 il rischio operativo è pari ad euro **502.181**.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La voce in esame esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. La Società ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, oltre che per l'esposizione nei confronti dei Consulenti Finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività.

La valutazione di eventuali rischi di credito sugli anticipi erogati ai promotori finanziari viene effettuata periodicamente dalla Direzione, mediante un confronto con la capacità dei promotori di generare commissioni; nel caso in cui la capacità produttiva dei promotori evidenzia rischi di recupero dell'anticipo erogato, la Direzione valuta eventuali riduzioni e concorda un piano di rimborso. In caso di dimissioni, i promotori sono tenuti al rimborso degli anticipi ottenuti; eventuali anomalie nel rimborso sono monitorate dalla Direzione, in coordinamento con legali esterni alla SIM, al fine di procedere al relativo recupero.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia da Covid-19 non ha comportato modifiche nella gestione dei rischi né ai sistemi di misurazione e controllo degli stessi. In particolare, non sono stati effettuati cambiamenti nella valutazione dei rischi di credito, dal momento che le commissioni hanno continuato a registrare incassi regolari.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Grandi esposizioni

Ai sensi della vigente disciplina di vigilanza, la società non presenta situazioni configurabili quali "grandi rischi".

Il metodo di quantificazione adottato dalla SIM per la determinazione del requisito a fronte del rischio di credito è quello standardizzato semplificato, che consente di calcolare la propria esposizione al rischio di credito riferita a differenti classi di clientela facendo riferimento, in luogo dei rating esterni, a un'unica ponderazione per ciascuna classe.

La SIM ha, quindi, classificato le proprie esposizioni creditizie, secondo la natura delle esposizioni stesse, e le ha ponderate, applicando le opportune percentuali previste dalla metodologia. Successivamente, la SIM ha calcolato la propria esposizione al rischio, applicando il requisito regolamentare dell'8% alla somma delle esposizioni creditizie ponderate.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è improntata sulla base di criteri di proporzionalità e tiene conto delle specificità operative della SIM. È stato rilevato quale elemento di rischio la possibilità che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni inerenti al pagamento degli stipendi al personale, delle provvigioni ai Consulenti Finanziari e delle fatture ricevute, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza perché la SIM detiene in liquidità il proprio patrimonio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Non si segnalano modifiche nella gestione dei rischi né ai sistemi di misurazione e controllo degli stessi. Nessun impatto registrato in merito ai rischi di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni
Attività	730.809	-	-	2.438.882	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito									
1.2 Altre attività	730.809			2.438.882					
Passività	-	-	-	509.555	64.213	62.735	66.258	220.615	113.207
2.1 Debiti verso:									
<i>Promotori</i>				506.563					
2.3 Altre passività	-			2.992	64.213	62.735	66.258	220.615	113.207

Si fa presente che non esistono attività e passività per cassa con scadenza superiore ai 5 anni né di durata indeterminata.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

3.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa è formato dal Capitale Sociale interamente versato, dalle riserve per sovrapprezzi azioni, da riserve di utili e dal risultato di esercizio. La gestione del patrimonio aziendale è finalizzata all'obiettivo di investimento temporaneo della liquidità aziendale e non all'effettuazione di un'attività di trading operativo. Al Consiglio di Amministrazione compete la definizione degli strumenti finanziari in cui investire, dei limiti operativi e dei criteri di valorizzazione dei titoli in portafoglio, tenuto conto della tipologia di servizi di investimento

Come stabilito dalla Deliberazione della Banca d'Italia n. 1097 del 29 ottobre 2007 (Regolamento in materia di capitale minimo e operatività all'estero delle SIM nonché deposito e subdeposito dei beni della clientela), il capitale minimo richiesto per le SIM che intendono prestare i servizi di investimento senza limitazioni operative, è pari a 1 milione di euro.

La SIM verifica costantemente il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi richiesti, al fine di misurare gli effetti di eventi rischiosi eccezionali, ma potenzialmente verificabili, la SIM esegue analisi di sensibilità rispetto ai principali rischi assunti. Per quanto attiene le tecniche di conduzione dello stress testing, la SIM ha implementato analisi di sensibilità (ovvero, analisi tese a verificare l'impatto di variazioni "estreme" di un solo fattore di rischio per volta, sulla situazione patrimoniale della SIM) e non analisi di scenario, che tengono conto di variazioni di più fattori di rischio contemporaneamente. Le prove di stress consentono alla SIM di valutare l'esposizione al rischio e il capitale necessario a copertura dello stesso, nonché l'accuratezza dei modelli di valutazione del rischio.

3.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto con evidenza dei singoli importi relativi alle voci che lo compongono.

3.1.2.1 *Patrimonio dell'impresa: composizione*

Descrizione	2020	2019
1. Capitale	2.006.240	2.006.240
2. Sovrapprezzi di emissione	1.215.582	1.215.582
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	204.364	189.232
- altre	8.426	8.426
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(40.967)	(37.863)
Valutazione TFR IAS 19	(40.967)	(37.863)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(139.479)	15.133
Totale	3.254.166	3.396.750

3.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

3.2.1 I fondi propri

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla loro qualità patrimoniale.

In dettaglio i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- 1) capitale di classe 1 (Tier1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (CET 1) e dal capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT2);
- 2) capitale di classe 2 (Tier2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

In ottemperanza a quanto stabilito dalla CRR il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale, riserve di sovrapprezzo dedotte le immobilizzazioni immateriali ed il 100% delle attività fiscali differite.

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	2020	2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.364.335	2.538.007
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.364.335	2.538.007
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	2.364.335	2.538.007
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	2.364.335	2.538.007



3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Data la natura dell'attività esercitata dalla SIM, l'approccio adottato per valutare l'adeguatezza dei mezzi propri considera le seguenti attività di rischio (CRR 575-2013):

- rischio di credito: l'esposizione al rischio di credito è valutata utilizzando la metodologia "standardizzata semplificata" di cui alla CRR575-2013; il requisito patrimoniale richiesto è pari al 8% del totale delle attività ponderate secondo la metodologia indicata;
- altri rischi: la copertura patrimoniale è pari al 25% del totale dei costi operativi fissi risultanti da bilancio, che include anche le commissioni passive nella misura del 35% del saldo di bilancio.

L'art. 95 CRR prevede che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basato sulle spese fisse generali moltiplicato per 12,5.

Pertanto, il requisito patrimoniale complessivo è pari a 1.026.644.

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

REQUISITI PATRIMONIALI	2020	2019
Requisito patrimoniale per rischi di mercato		
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	187.293	134.317
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	1.026.644	1.195.087
Requisito patrimoniale per rischio operativo	502.181	548.434
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale		
Capitale iniziale	1.000.000	385.000
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1 Attività di rischio ponderate	12.833.050	14.938.585
2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,42%	16,99%
3.Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		
4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,42%	16,99%



SEZIONE 4 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(139.479)	15.133
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		-
40. Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
50. Attività materiali		-
60. Attività immateriali		-
70. Piani a benefici definiti	(3.104)	(32.099)
80. Attività non correnti in via di dismissioni		-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		10.851
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		-
120. Differenze di cambio		-
130. Copertura dei flussi finanziari		-
140. Strumenti di copertura		-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(3.104)	(21.248)
200. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(142.583)	(6.115)



SEZIONE 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Ruolo	Compenso	Scadenza
Consiglio di Amministrazione	148.000	bilancio 31/12/2020
Collegio sindacale	40.000	bilancio 31/12/2020

5.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La società non vanta alcun credito nei confronti degli amministratori.

Non esistono garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La società non vanta alcun credito nei confronti degli amministratori.

Non esistono garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate, condotte nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale, sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda, in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, contratti di consulenza e gestione di portafogli in essere nel 2020 relativi alle parti correlate identificate dalla Sim con riferimento alle disposizioni contenute IAS 24.

	Amministratori e Dirigenti controllante	Amministratori e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione individuale di portafogli	3.254.294	4.663.053	4.698.941
Consulenza in materia di investimenti	0	410.443	0
Consulenza generica	0	0	0

Il prospetto sottostante riporta i ricavi dell'esercizio 2020 relativi alle parti correlate:

	Amministratori e Dirigenti controllante	Amministratori e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione individuale di portafogli	26.112	10.703	20.235
Consulenza in materia di investimenti	0	0	0
Consulenza generica	0	0	0



SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 NUMERO MEDIO DEI CONSULENTI FINANZIARI

Il numero medio dei consulenti finanziari nel corso del 2020 è stato pari a **19**.

8.2 ALTRO

Informazioni ex art. 2427 bis del Codice Civile: informazioni relative al "fair value" degli strumenti finanziari

Alla data del 31/12/2020 la società non deteneva titoli obbligazionari; per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 4 della nota integrativa - Stato patrimoniale - Attivo.

Informazioni di cui al punto 7 bis dell'art. 2427 del Codice Civile: utilizzazione e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	31/12/2020	Riserva di capitale/ utili	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazione ultimi tre esercizi
Capitale sociale	2.006.240	---	---	---	
Riserva sovrapprezzo di emissione	1.215.582	R. capitale	ABC	1.215.582	1.367.061
Utile esercizi precedenti	204.364	R. utili	ABC	163.397	
Riserva FTA	8.426				
Riserva valutazione	(40.967)	R. capitale			
Utile netto	(139.479)			(139.479)	
TOTALE	3.254.166			1.239.500	1.367.061
Quota disponibile non distribuibile				-	
Quota disponibile distribuibile				1.239.500	

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

L'utilizzo delle riserve negli ultimi tre esercizi è avvenuto esclusivamente per la copertura di perdite.

Pubblicità ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'articolo 37, comma 16, del D.Lgs. 39/2010

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza 2020, per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Servizi	Società	Destinatario	Corrispettivo
Servizi di revisione	Crowe Bompani SpA	SCM SIM	31.500
Servizi di attestazione	Crowe Bompani SpA	SCM SIM	0
Altri servizi			0
Totale			31.500

Si precisa che i corrispettivi sopra indicati non comprendono IVA e le spese

Milano, 30 marzo 2021

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi



La sottoscritta MARIA LEDDI Presidente del Consiglio di Amministrazione della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A. consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n. 3/4774/2000 del 19/07/2000

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi





Solutions Capital Management SIM S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti
della Solutions Capital Management SIM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Solutions Capital Management SIM S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. N.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

A titolo di informativa si segnala, quanto illustrato dagli Amministratori:

- nella relazione sulla gestione al paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale in cui evidenziano che in data 26 gennaio 2021, è stato approvato il Piano industriale 2021-2023. Tale Piano *"prevede nello scenario "Base" il ritorno al break even già nel primo anno, nel quale si recupera la limitata perdita registrata nel corso del 2020 e si amplia ulteriormente la rete commerciale attraverso il reclutamento di figure professionali provenienti in gran parte dal mondo bancario"*. Gli Amministratori evidenziano inoltre di aver *"predisposto anche un "worst-case scenario", basato su ipotesi di raccolta più conservative che,*

comunque, consentirebbe di avere un risultato economico positivo a partire dal secondo anno”.

A parere degli Amministratori “l’analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema”;

- nella nota integrativa Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali dove gli Amministratori confermano che le imposte anticipate, prevalentemente derivanti dalle perdite fiscali pregresse sono state iscritte nell’attivo del bilancio, per un valore pari ad Euro 824.418, in quanto ritengono che la Società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e contenute nel Piano industriale 2021-2023.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. n.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Solutions Capital Management SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della

Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 aprile 2021

Crowe Bompani SpA



Giovanni Santoro
(Revisore Legale)

SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A.

Sede legale in Milano Via Maurizio Gonzaga, 3 – Milano

Capitale sociale Euro 2.006.240,00

Codice fiscale e numero Partita IVA 06548800967

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C. AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale riferisce sulle attività svolte nel corso dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2020.

Le attività condotte sono state ispirate alla legge tenendo conto altresì, ove applicabili, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob nonché in conformità alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite dagli amministratori, durante le riunioni e a seguito di precise richieste, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e in base a tali informazioni, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Sono state acquisite informazioni da Crowe Bompani S.p.A., soggetto incaricato del controllo legale dei conti, anche attraverso incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per

l'espletamento dei rispettivi compiti, e non sono emerse fattispecie che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del Sistema dei Controlli Interni, anche in ordine alle misure adottate per fronteggiare la situazione emergenziale da COVID-19, il tutto anche tenendo conto delle informazioni rese dall'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 2381 comma 5 c.c. e tramite periodici incontri con i responsabili delle funzioni aziendali di controllo ovvero, il responsabile della funzione di Compliance, dell'Antiriciclaggio, della funzione Risk Management e della Revisione Interna e a tal riguardo non vi sono rilievi particolari da segnalare nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che in data 26 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione del Modello Organizzativo di Gestione dei Rischi ex D.Lgs. 231/2001 ed ha avviato il processo di assegnazione del relativo incarico consulenziale.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sulla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, nonché sulla completezza, le competenze e le responsabilità connesse a ciascuna funzione aziendale; a tal riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza e tenendo conto anche delle informazioni rese dall'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 2381 comma 5 c.c., sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da COVID-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo legale dei conti e attraverso l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della "Relazione Attività di Risk Management" (anno 2020), della "Relazione di Aggiornamento sull'Analisi dei Rischi Operativi" riferibile al 2020, della "Relazione sull'Attività della Funzione di Internal Audit" – Esercizio 2020, della "Relazione annuale della Funzione di Controllo di Conformità" – Attività del 2020, della "Relazione Responsabile Aziendale Antiriciclaggio", della "Relazione sulla Struttura Organizzativa", della "Relazione annuale sulle Modalità di Svolgimento dei Servizi e delle Attività di Investimento e dei Servizi Accessori e dell'Attività di Distribuzione di Prodotti Finanziari Emessi da Imprese di Assicurazione o da Banche" e della relazione annuale relativa a "Politiche di Remunerazione e Incentivazione". Tali relazioni sono state oggetto di disamina nel Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 30 marzo



2021 e in riferimento alle stesse non vi sono osservazioni particolari da parte del Collegio Sindacale che debbano essere menzionate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in conformità alle “Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate” approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ad aprile 2018 (Norma Q.1.1.), ha effettuato l’attività di autovalutazione periodica relativa a ciascuno dei componenti. Gli esiti di tale attività sono stati riportati in apposita Relazione di Autovalutazione del 09 aprile 2021 che sarà condivisa con il Consiglio di Amministrazione della Società. Nel contesto della presente relazione si evidenzia che sono state effettuate apposite verifiche in ordine alla professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza, disponibilità di tempo ed eventuali cumuli di incarichi da parte dei singoli componenti effettivi del Collegio Sindacale nonché in ordine alla dimensione ed al funzionamento del Collegio Sindacale nel suo complesso e agli esiti delle attività di verifica programmate; è stata accertata la piena idoneità dei singoli componenti effettivi e del Collegio Sindacale nel suo complesso nel ricoprire l’incarico svolto e nel contesto della presente relazione non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell’esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell’art. 2408 c.c.

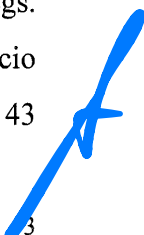
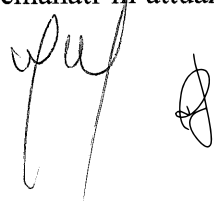
Il Collegio Sindacale durante l’esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020 non ha rilasciato pareri ai sensi di legge mentre in data 10 aprile 2021, ai sensi dell’art. 2441, comma 6, del Codice Civile, ha rilasciato il proprio parere favorevole circa la congruità del prezzo di emissione delle azioni da parte della Società relative all’aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione.

Nel corso dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione, né sono stati effettuati rilievi dalla società di revisione.

Bilancio d’esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il progetto di bilancio d’esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020, unitamente alla Relazione sulla Gestione, così come approvati in data 30 marzo 2021.

Il progetto di bilancio d’esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020 è stato oggetto di Revisione Legale da parte della società Crowe Bompani S.p.A. ai sensi dell’art. 14 e dell’art. 19-bis del D.Lgs. 39/2010. Il Collegio Sindacale ha comunque vigilato sulla impostazione globale data al bilancio d’esercizio redatto ai sensi del D.Lgs. 38/2005 e dei provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43



del D.Lgs. 136/2015. Il nominato D.Lgs. 38/2005 prevede, tra l'altro, per le SIM, l'obbligo di redigere il bilancio d'esercizio secondo i Principi Contabili Internazionali.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020 rispetta le indicazioni fornite dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal Provvedimento del 30 novembre 2018, emanato da Banca d'Italia e recante altresì istruzioni per la predisposizione del bilancio individuale da parte delle società di intermediazione mobiliare ("SIM") di cui all'articolo 1, comma 1, del D.Lgs. 58/1998, così come integrato dalla Comunicazione del 27 gennaio 2021, anch'essa emanata da Banca d'Italia, avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

A fini comparativi, nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente sono stati predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

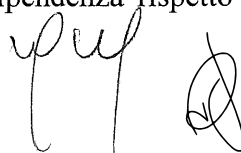
La redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020, così come accaduto per il bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019, è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS 16 in vigore dal 1 Gennaio 2019. La Società, per l'adozione del nuovo principio IFRS 16 sin dall'esercizio precedente ha utilizzato l'approccio retrospettivo modificato iscrivendo le passività finanziarie in base al valore attuale dei canoni futuri sulla base del costo incrementale del debito riferito alla data del 1 Gennaio 2019 ed iscrivendo il valore del diritto d'uso ad un valore pari alle passività. Per quanto concerne gli emendamenti del principio IFRS 16, si evidenzia che la Società non ha applicato il "*practical expedient*" previsto dal regolamento (UE) n. 1434/2020.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio d'esercizio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla legge relativamente ai vincoli di redazione e di struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non si sono avvalsi delle deroghe di cui all'art. 5, comma 1, D.Lgs. 38/2005.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione al bilancio d'esercizio predisposta dalla società di revisione Crowe Bompani S.p.A. ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 19-bis del D.Lgs. 39/2010 e rilasciata in data 09 aprile 2021. In tale relazione si dà atto che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15. Nella medesima relazione la società di revisione Crowe Bompani S.p.A. attesta la propria indipendenza rispetto alla Società in



conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Si dà atto che la società di revisione ha adottato le procedure indicate dai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra illustrata, non sono emersi fatti censurabili tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella Nota Integrativa ha fornito le informazioni concernenti le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso dell'esercizio 2020 identificandole ai sensi dello IAS 24 e attestando che esse sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

L'esercizio chiude con una perdita d'esercizio che al netto delle imposte è pari a - € 139.479 rispetto ad un utile d'esercizio al netto di imposte rilevato nel periodo precedente pari a € 15.133. Il Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2020 si attesta sull'importo di € 3.254.166 mentre i Fondi propri ammontano a € 2.364.335 e sono congrui e capienti atteso che il requisito patrimoniale complessivo è pari a € 1.026.644.

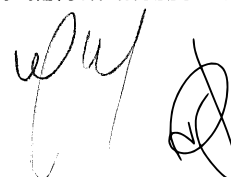
Nella Relazione sulla Gestione il Consiglio di Amministrazione, nel paragrafo intitolato "Informazioni sulla continuità aziendale", a cui si rimanda per una più compiuta analisi, effettua un richiamo al Piano Industriale 2021-2023, approvato in data 26 gennaio 2021, che delinea la strategia aziendale di Solutions Capitale Management SIM S.p.A. per il triennio considerato. In tale paragrafo si evidenzia che: *"L'analisi degli indicatori finanziari e gestionali, nonché la struttura patrimoniale e le proiezioni dei risultati per gli anni successivi fanno ritenere appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a giudizio degli Amministratori, non vi sono incertezze significative che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere incognite riguardo a tale tema"*.

Nella medesima Relazione sulla Gestione il Consiglio di Amministrazione, nel paragrafo intitolato "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione", a cui si rimanda per una più compiuta analisi, esamina gli effetti causati dal protrarsi dell'emergenza derivante dalla diffusione del contagio dal virus Covid 19.

Nella seconda parte del paragrafo si riporta testualmente quanto segue:

"Le prospettive per l'anno 2021 appaiono ancora incerte, anche se la ripresa sembra ormai avviata in corrispondenza con l'avvio anche nel nostro paese del piano delle vaccinazioni.

Il cambiamento del governo, dovuto anche alla necessità di predisporre i piani per l'utilizzo del Recovery Fund promosso dalla Commissione Europea, ha accelerato le azioni messe in campo per



l'organizzazione del piano vaccinale e sta ponendo le premesse per una robusta ripresa nel secondo semestre.

Con riferimento alle implicazioni che questa situazione avrà sui fondamentali della Società si può affermare che la resilienza mostrata dalla struttura in questi mesi ha consentito di reagire in maniera positiva agli eventi determinati dall'emergenza in atto. È importante, inoltre, sottolineare che la situazione economica della Società è legata solo in parte al trend dei mercati dal momento che parte delle attività legate al mondo assicurativo, che contribuisce in misura importante al business, sono svincolate da tali logiche.

Tuttavia, le imposizioni limitanti le possibilità di incontro, in particolare il limite agli spostamenti, se protratte nel tempo, potrebbero ancora causare un rallentamento dell'attività di sviluppo, con riferimento soprattutto all'azione di reclutamento.

A tal proposito si evidenzia che, nonostante l'attuale situazione, si è registrato l'ingresso in rete di 4 consulenti finanziari ed un consulente assicurativo nel primo trimestre del 2021. La struttura commerciale ha in corso, inoltre, diverse trattative che dovrebbero portare ad un consolidamento della struttura come previsto in fase di pianificazione”.

Anche alla luce di quanto sopra riportato nel progetto di bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'iscrizione di attività fiscali per imposte anticipate complessivamente pari ad € 824.418. Tali attività:

- sono correlate a perdite fiscali maturate sino all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018, nonché a rettifiche di valore su crediti e ad altre differenze temporanee deducibili;
- sono state progressivamente rilevate con contropartita in conto economico corrispondente alla quota parte di competenza di ciascun esercizio ovvero con contropartita nel patrimonio netto;
- registrano un lieve incremento complessivo passando da € 823.829 (di cui € 812.978 aventi contropartita a conto economico) al 31 Dicembre 2019 ad € 824.418 (di cui € 810.445 aventi contropartita a conto economico) al 31 Dicembre 2020;
- sono state tutte stanziare con un'aliquota fiscale IRES del 24%.

Si prende atto che tali attività fiscali sono state iscritte nel progetto di bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2020 in quanto si ritiene che la Società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e sul presupposto della sussistenza del requisito della continuità aziendale.

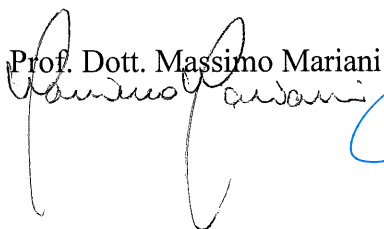
Tenendo conto delle informazioni a disposizione e delle prospettive di continuità aziendale, il Collegio Sindacale non esprime rilievi a riguardo.



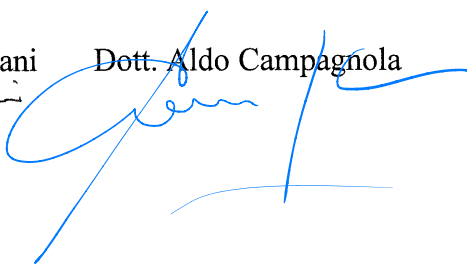
Conclusioni

In virtù di quanto sopra e anche delle risultanze emerse dall'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea dei Soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 Dicembre 2020 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata nella Relazione sulla Gestione in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Milano, 10 aprile 2021

Prof. Dott. Massimo Mariani


Dott. Aldo Campagnola



Dott. Pierluigi Di Paolo

